



PIANO PROGRAMMA 2026 – 2028

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. 38
Via Ivrea 100 – CUORGNE

PREMESSA

Il 01/01/2016 è entrato definitivamente in vigore il D.Lgs. del 23/06/2011 n. 118, come integrato e modificato dal D.Lgs. n.126 del 10/08/2014 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42*).

L'art. 3 del succitato D.Lgs. n. 118 prevede che le Amministrazioni Pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi socio-assistenziali C.I.S.S. 38 (di seguito C.I.S.S. 38) è un *Ente Strumentale dotato di personalità giuridica deputato alla gestione di servizi sociali e all'esercizio di funzioni al quale si applicano le disposizioni di cui al T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii.*

Nello specifico il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 all'art. 2 comma 2 recita: *“Le norme sugli Enti Locali previste dal presente Testo Unico si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo Statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali”.*

Sempre il già citato D.Lgs. n. 10/08/2014 n. 126 al punto 4.3 “Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali” dell'Allegato A/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” dispone che:

“Le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011.

Il **Piano Programma** (P.P.), pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo.

In questa sede si procede, in genere, ad individuare i programmi da realizzare e i reali obiettivi da perseguire, avendo sempre presente sia le concrete esigenze dei cittadini sia le risorse disponibili.

Il Piano Programma e il Bilancio finanziario di previsione per il triennio 2026 – 2028 viene redatto, tuttavia, in un contesto generale in continua evoluzione come si evince anche dalla recente costituzione del nuovo Ambito sociale “Cuorgnè” corrispondente al Distretto 6 dell'ASL TO 4-

Il presente P.P., nonostante le oggettive difficoltà incontrate nella sua predisposizione, vuole tuttavia riaffermare la capacità e la volontà politica dell'amministrazione di individuare e conseguentemente agire in base a scelte chiare ed evidenti ancorché necessarie per la popolazione afferente al territorio degli Enti consorziati.

Per garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse, in un contesto dove i bisogni delle persone sono in crescita per complessità e articolazione, diventa fondamentale, oltre all'integrazione delle politiche e alla ricomposizione delle risorse, porre attenzione alla progettualità intesa come capacità di cogliere e interpretare i cambiamenti sociali, di contestualizzare e ridefinire costantemente gli interventi e le regole che li governano, al fine di garantire la coerenza dei bisogni specifici del territorio e orientare al meglio le risorse per dare sostenibilità al sistema.

In considerazione di ciò, anche nel corso del 2026, si intende valorizzare il perseguimento di alcuni **obiettivi di sistema** quali:

- consolidare una riorganizzazione tecnica dell'Ente che possa sviluppare una migliore qualificazione ed autonomia delle Aree e uno stretto collegamento con CdA e Assemblea Consortile e con gli stessi Comuni, alla luce delle nuove linee guida ATS:
 - valorizzando un'area di servizi alla persona che possa comprendere un ampio ambito di servizi e interventi supportata da una programmazione attenta ai bisogni del territorio e attuata in collaborazione con le risorse della rete, per lo sviluppo di un welfare di comunità;
 - qualificando un'area amministrativa che possa accompagnare le altre Aree in una politica di efficienza ed efficacia degli interventi;
- proseguire nel miglioramento dei processi socio-assistenziali, prestando particolare attenzione alla capacità dell'Ente e degli operatori di sviluppare l'agire in rete e promuovere politiche di rete, sviluppando un welfare mix, in stretta integrazione con il terzo settore e l'associazionismo locale, con gli altri servizi, organizzazioni e istituzioni, con le Amministrazioni Comunali:
 - sul piano dell'aiuto al singolo cittadino, evitando sovrapposizioni o assenza di intervento;
 - sul piano metodologico, consolidando la co-programmazione e la coprogettazione, quali processi di sviluppo territoriale e di crescita comunitaria, e sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità;
- nel rispetto del ruolo di regia attribuito dalla L. n. 1/2004 si procede alla programmazione in sinergia con la rete delle risorse territoriali tramite l'analisi dettagliata del contesto. Tale processo si avvale di una conoscenza approfondita e di una ricognizione sistematica dei bisogni sociali e delle loro evoluzioni, al fine di informare in modo puntuale gli Amministratori locali e collaborare nella revisione di un sistema di welfare locale che sia sostenibile in funzione delle risorse disponibili;

- consolidare una progettazione in stretto raccordo e in forte integrazione con ambiti territoriali limitrofi volto a ricercare fondi ulteriori che consentano di estendere l'ambito dei servizi da ritenere "essenziali";
- proseguire la revisione graduale e omogenea delle regolamentazioni di accesso ai diversi servizi e di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, nel rispetto dei principi della progressività e della solidarietà e tenendo conto delle nuove disposizioni legislative;
- favorire una maggiore prossimità del Servizio Sociale del Consorzio alle diverse comunità locali, pur mantenendo la specializzazione degli operatori nelle rispettive aree di competenza, al fine di valorizzare la territorialità. In questa prospettiva, per il 2026 si prevede di proseguire la sperimentazione avviata nel 2022, relativa al ritorno sul territorio tramite la presenza settimanale di assistenti sociali dedicati al ricevimento del pubblico. Si intende inoltre promuovere, grazie alla supervisione professionale e organizzativa dell'Ente, una migliore strutturazione del Consorzio, in grado di rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini residenti nei diversi comuni consortili;
- il Piano Programma contiene inoltre il Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi che si allega al presente documento.

IL CONTESTO

Il Consorzio Servizi Sociali C.I.S.S. 38 è l'Ente strumentale di 41 Comuni associati per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004.

Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.

In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare nella definizione del progetto personalizzato. Il Consorzio predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita e a sviluppare una comunità solidale.

Il Consorzio garantisce un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico. Ogni attività consortile

si ispira ai principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.

L'organo di indirizzo e controllo del Consorzio è l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni associati.

Gli Organi esecutivi e di gestione sono il Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione che è il Presidente e legale rappresentante del Consorzio e ha funzioni di raccordo tra Assemblea e Consiglio di Amministrazione ed il Direttore che sovrintende l'andamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'Ente.

L'organo di revisione economico-finanziaria è il Revisore unico nominato dall'Assemblea consortile.

Il Nucleo di valutazione sovrintende gli aspetti metodologici e di verifica del sistema di gestione della performance e degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.

La struttura operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio ed è articolata funzionalmente sulla base della tipologia di utenza e di servizi erogati. La struttura organizzativa garantisce, attraverso la massima flessibilità, le risposte più adeguate all'evoluzione dei bisogni e della domanda.

I portatori di interesse del Consorzio

Il Consorzio ha quali interlocutori i seguenti portatori di interesse:

Classi di Portatori di interesse - generale	Portatori di interesse
Cittadini	Minori e famiglie, persone con disabilità, anziani, soggetti a rischio di esclusione sociale.
Personale	Personale dipendente
	Operatori servizi appaltati
ASL	ASL TO4 - Direzione generale
	ASL TO4 - Distretto n. 6
Comuni / Unioni di Comuni	Comuni e Unioni consorziati
Altri enti del territorio	Unioni e convenzioni afferenti al territorio consortile
	Consorzi afferenti al territorio Altri Enti del territorio dell'ASL TO4
	GAL – Gruppo di Azione Locale
Altri soggetti pubblici e privati	IPAB
	Fondazioni
	Confessioni religiose
	Sindacati

Associazioni Cooperative sociali	Volontariato sociale
	Associazioni culturali
	Associazioni sportive
	Gruppi spontanei
	Cooperative sociali
	Cooperative sociali di tipo B
	Consorzi di cooperative
Istituti scolastici e agenzie formative	Agenzie formative
	Istituti comprensivi
	Scuola secondaria di secondo grado
Città Metropolitana di Torino	Città metropolitana di Torino
	Città Metropolitana di Torino - Centro per l'Impiego – Cuorgnè
Regione Piemonte	Regione Piemonte
Stato e altri enti pubblici	Tribunale Ordinario (T.O.)
	Tribunale per i Minorenni (T.M.)
	Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
	Procura della Repubblica presso TO
	Ufficio Volontaria Giurisdizione
	Ufficio Fasce Deboli presso Procura della Repubblica presso TO
	UEPE - Ufficio esecuzione penale esterna
	USSM - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni
	Altre Autorità Giudiziarie
	Autorità di Pubblica Sicurezza
	Istituti Penitenziari
Altri fornitori	Altri fornitori
Fornitori di beni e servizi "specifici"	Famiglie Affidatarie e affiancanti
	Case Famiglia
	Strutture residenziali e semiresidenziali
Fornitori di beni e servizi "specifici" – appalti/concessioni	Cooperative sociali
	Cooperative sociali di tipo B
	Organizzazioni privato sociale
Sistema bancario ed altri finanziatori	Sistema bancario ed Enti finanziatori

Gli Enti associati sono i seguenti:

AGLIE'	CANISCHIO	FRASSINETTO	PONT CANAVESE	SAN COLOMBANO BELMONTE
BORGIALLO	CASTELLAMONTE	INGRIA	PRASCORSANO	SAN PONSO
CINTANO	CERESOLE REALE	LOCANA	PRATIGLIONE	SPARONE
COLLERETTO CASTELNUOVO	CHIESANUOVA	LOMBARDORE	RIBORDONE	VALPERGA
CASTELNUOVO NIGRA	CICONIO	LUSIGLIE'	RIVARA	VALPRATO SOANA
ALPETTE	CUORGNE'	NOASCA	RIVAROLO CANAVESE	
BAIRO	FAVRIA	OGLIANICO	RIVAROSSA	
BOSCONERO	FELETTO	OZEGNA	RONCO CANAVESE	
BUSANO	FORNO CANAVESE	PERTUSIO	SALASSA	

Lo scenario europeo, nazionale e regionale

Europeo

Nel 2017 l'UE ha adottato il Pilastro europeo dei diritti sociali per sostenere i mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale con il fine di migliorare le condizioni di vita delle persone offrendo così una strategia volta a rispondere alla crisi socioeconomica.

La crisi pandemica iniziata nel febbraio 2020 ha determinato pesanti conseguenze in termini di disoccupazione, disuguaglianze e aumento della povertà e esclusione sociale.

La crisi pandemica ha portato la Commissione europea a proporre tre obiettivi principali in materia di occupazione, competenze e protezione sociale che deve essere conseguito entro il 2030. La guerra in Ucraina, che ha provocato forti ripercussioni sui mercati dell'energia, alimentari e aumenti dei prezzi, ha determinato la necessità di attuare il Pilastro in breve tempo.

Le risorse utilizzate per fare fronte alla fragilità sociale, alla povertà e protezione sociale sono le risorse del Fondo Sociale Plus 2021 – 2027 ma anche l'intervento del PNRR.

Ai finanziamenti nazionali destinati ai servizi sociali territoriali si sono aggiunti fondi nazionali collegati alla programmazione europea (PON INCLUSIONE, PON FEAD). Nel

periodo pandemico il POC Inclusione ha permesso di utilizzare risorse finanziarie per spese legate al COVID.

Il PNRR dell'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè, vede il Consorzio IN.RE.TE impegnato in qualità di capofila, e ha partecipato nell'anno 2022 ai bandi, per tre specifici interventi sul sociale a regia nazionale, della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti e precisamente:

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità;

1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali;

Le progettazioni sono state avviate nel 2023 e le relative risorse saranno utilizzate fino al 2026 dall'ex Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè.

Nazionale

Il D.Lgs. n. 147/2017 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", con l'art 21 ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, con lo scopo di rendere sempre più omogenei i territori nell'erogazione delle prestazioni e per definire linee guida comuni per gli interventi.

Il D.Lgs. n. 147/2017 ha dato mandato alla Rete la progettualità programmatica, collegando i tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ai Piani, elaborati dalla stessa Rete, di natura triennale.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 rappresenta lo strumento di programmazione triennale che guida le politiche sociali a livello nazionale, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare le risorse delle persone prese in carico dal sistema dei servizi sociali. Il Piano mira a rafforzare la partecipazione delle reti di cittadinanza e a promuovere un sistema sempre più solido e competente, capace di rispondere in modo integrato ai bisogni emergenti della popolazione.

Obiettivi principali

- **Sostenere le persone e le famiglie:** Il Piano si concentra sullo sviluppo di interventi che favoriscano l'autonomia, la partecipazione e l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili.
- **Omogeneità territoriale:** Attraverso la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, si punta a rendere più omogenea l'erogazione delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, definendo linee guida comuni e livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS).
- **Integrazione tra servizi:** Il Piano promuove la programmazione integrata tra servizi sociali, sanitari, educativi e lavorativi, per una presa in carico globale della persona.

Linee di intervento prioritarie

Il Piano individua alcune aree di intervento considerate prioritarie per il triennio, tra cui:

- Azioni di sistema e governance
- Punti unici di accesso ai servizi
- Supervisione del personale dei servizi sociali
- Dimissioni protette e sostegno alla domiciliarità
- Potenziamento delle professioni sociali
- Interventi rivolti ai minori, prevenzione dell'allontanamento familiare e promozione dei rapporti scuola-territorio
- Sostegno ai caregiver e garanzia infanzia

Risorse e strumenti

Il Piano si avvale di diversi fondi nazionali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) e di risorse europee, come il PNRR e il Fondo Sociale Plus, per sostenere la realizzazione degli interventi programmati. Inoltre, la legge di bilancio 2021 ha rafforzato il sistema dei servizi sociali, fissando obiettivi di servizio come il rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente (1 a 5.000, con l'obiettivo di arrivare a 1 a 4.000).

Ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)

Gli **Ambiti Territoriali Sociali (ATS)** sono individuati come le sedi necessarie per la **programmazione, il coordinamento e la gestione degli interventi e dei servizi** utili al raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). In pratica, gli ATS

sono il fulcro operativo e strategico delle politiche sociali territoriali, con responsabilità precise e crescenti nel nuovo quadro normativo nazionale.

Funzioni principali degli ATS

- **Programmazione e coordinamento:** Gli ATS sono responsabili della pianificazione delle attività sociali sul territorio, assicurando che gli interventi siano coerenti con le linee guida nazionali e regionali. Devono garantire la continuità e l'unitarietà della programmazione sociale, coinvolgendo attivamente le realtà associative, gli enti del Terzo Settore, le parti sociali e le organizzazioni sindacali.
- **Gestione degli interventi:** Gli ATS gestiscono direttamente o coordinano la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, assicurando che siano accessibili e rispondenti ai bisogni della popolazione.
- **Attuazione dei LEPS:** Gli ATS sono responsabili della piena attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale e dal PNRR, in particolare per quanto riguarda i LEPS, che rappresentano il livello minimo di prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale.
- **Governance integrata:** Gli ATS favoriscono la collaborazione tra servizi sociali, sanitari, educativi e lavorativi, promuovendo una presa in carico globale della persona e una programmazione integrata degli interventi.
- **Innovazione e monitoraggio:** Gli ATS sono chiamati a promuovere l'innovazione nei servizi sociali e a monitorare costantemente l'efficacia degli interventi, anche attraverso strumenti digitali e sistemi informativi territoriali.

Responsabilità specifiche

- **Piena attuazione degli interventi PNRR:** Gli ATS sono responsabili della realizzazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale.
- **Gestione delle risorse:** Gli ATS gestiscono fondi nazionali e europei destinati ai servizi sociali, come il Fondo nazionale per le politiche sociali, il Fondo povertà, il Fondo per le non autosufficienze, il Fondo Sociale Plus e le risorse PNRR.
- **Partecipazione attiva:** Gli ATS devono assicurare la partecipazione attiva delle realtà associative, degli enti di Terzo Settore e delle parti sociali, anche attraverso procedure di co-programmazione e co-progettazione.

Impatto sul territorio

Il rafforzamento degli ATS è considerato essenziale per garantire **equità, efficacia e sostenibilità** degli interventi sociali su tutto il territorio nazionale. Gli ATS sono il punto di riferimento per cittadini, enti locali e operatori sociali, e la loro azione è fondamentale per promuovere l'innovazione, la collaborazione e la partecipazione nelle politiche sociali. Gli ATS sono individuati come le sedi necessarie per la programmazione, il coordinamento e la gestione degli interventi e dei servizi utili al raggiungimento dei LEPS. Gli ATS sono anche responsabili della piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale.

Impatto e prospettive

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 si inserisce in un contesto di forte evoluzione normativa e organizzativa, con l'obiettivo di garantire livelli essenziali di assistenza e di promuovere l'innovazione nei servizi sociali. La sfida principale resta quella di assicurare equità, efficacia e sostenibilità degli interventi su tutto il territorio nazionale, valorizzando la collaborazione tra istituzioni, enti locali, terzo settore e comunità.

Fondo Povertà: Ruolo e Prospettive nel Piano Programma C.I.S.S. 38

Il Fondo Povertà rappresenta uno degli strumenti cardine per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale in Italia. Istituito dal D.Lgs. n. 147/2017, il Fondo è gestito dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con l'obiettivo di rendere omogenea l'erogazione delle prestazioni sociali su tutto il territorio nazionale e di definire linee guida comuni per gli interventi.

Obiettivi e Linee di Intervento

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, che guida la programmazione triennale, mira a sostenere le persone e le famiglie più vulnerabili, promuovendo l'autonomia, la partecipazione e l'inclusione sociale. Un aspetto centrale è l'omogeneità territoriale, garantita attraverso la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e la programmazione integrata tra servizi sociali, sanitari, educativi e lavorativi.

Le risorse del Fondo Povertà si integrano con altri fondi nazionali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo per le non autosufficienze) e con risorse europee come il PNRR e il Fondo Sociale Plus, permettendo la realizzazione di interventi mirati e sostenibili.

Attuazione sul Territorio: Il Caso C.I.S.S. 38

Nel territorio gestito dal Consorzio C.I.S.S. 38, il Fondo Povertà è utilizzato per attivare interventi sociali professionali, percorsi di educativa territoriale e sostegno alla genitorialità fragile, in stretta sinergia con le coprogettazioni che emergono dai tavoli territoriali e in raccordo con le amministrazioni comunali. Questi interventi sono fortemente integrati con le azioni di supporto all'inclusione dei soggetti vulnerabili, realizzate dal personale educativo interno e rafforzate dalle azioni di coprogettazione.

Il Fondo garantisce continuità e sostenibilità futura agli interventi, favorendo la presa in carico globale delle persone in difficoltà e promuovendo percorsi di attivazione sociale e lavorativa. Inoltre, la programmazione e la gestione dei fondi avvengono in stretta integrazione con le amministrazioni comunali beneficiarie dei finanziamenti.

Sfide e Prospettive

La sfida principale resta quella di assicurare equità, efficacia e sostenibilità degli interventi su tutto il territorio nazionale, valorizzando la collaborazione tra istituzioni, enti locali, terzo settore e comunità. Nel contesto del C.I.S.S. 38, il Fondo Povertà si conferma uno strumento fondamentale per rispondere alle emergenze sociali, sostenere le famiglie e promuovere l'inclusione, in un quadro di costante evoluzione normativa e organizzativa.

Il Piano Povertà, di natura triennale, ha la funzione di individuare lo sviluppo degli interventi, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale.

La L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'art. 1, co. 797 e seguenti, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (AST) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente (in sede di decreto annuale di riparto del Fondo Povertà viene riservata una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021). La Regione Piemonte ha individuato gli AST negli ambiti territoriali costituiti per la gestione delle misure di contrasto alla povertà che vede i Consorzi IN.RE.TE – CISS-AC e CISS 38 compresi nell'Ambito Ivrea-Cuorgnè.

Ai fondi nazionali citati si sono aggiunti dal 2021 le risorse del Fondo di Solidarietà comunale risorse specificamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali stanziati dall'art. 1 co. 791 della Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) per un ammontare pari a 216 milioni nel 2021, 255 milioni per l'anno 2022 ed in crescita fino a 651 milioni fino al 2030, da luglio 2022 l'assemblea consortile ha definito il trasferimento dei suddetti fondi fino al 2024 al C.I.S.S. 38 e successivamente ha deliberato dal 2025 al 2029 previa definizione di progettazioni condivise.

Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024

Il Piano per la non autosufficienza è stato aggiornato per il triennio 2022-2024 ed è il frutto del lavoro svolto in questi mesi dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in un percorso di progressiva definizione e attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS, riferiti principalmente alla platea degli anziani non autosufficienti, dei non autosufficienti in generale e, come obiettivi di servizio, alle persone con disabilità), di strutturazione dei servizi sociali e dell'assistenza socio-sanitaria integrata, in parallelo con le Missioni 5 e 6 del PNRR e con le Riforme in esso previste.

Rispetto agli anni passati, non è stata fissata una quota percentuale da destinare alla disabilità gravissima; tuttavia, i territori devono garantire prioritariamente la copertura finanziaria per gli interventi destinati a tale platea. Oltre alle risorse destinate ai progetti di "Vita indipendente" (almeno 14,6 milioni annuali complessivi, che le Regioni cofinanziano), è stata individuata un'altra quota (20 milioni per il 2022 e 50 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2023-2024) riservata alle assunzioni di personale sociale a tempo indeterminato per la costituzione delle equipe nei Punti Unici di Accesso (P.U.A.) socio-sanitari, come previsto dall'art. 1 c. 163 Legge Bilancio 2022.

L'assegnazione del Fondo per la non autosufficienza dell'anno 2024 è stata ripartita dalla Regione Piemonte ad inizio anno 2025. Non essendo ancora pervenuto il Piano per la Non Autosufficienza 2025-2027 l'Ente non è a conoscenza né della quota né della percentuale da destinare nei confronti dei cittadini con disabilità ed anziani.

Regionale

PNRR

La Regione Piemonte ha proposto e istituito un Tavolo di lavoro tecnico tra componenti della Direzione Sanità e Welfare e rappresentanti degli EEGG.

Ambiti Territoriali Sociali

La Regione, nel mese di gennaio 2022, ha avviato una ricognizione dell'articolazione degli Ambiti e dei relativi Enti Gestori capofila, sottolineando la necessità di formalizzare la validità di tale assetto per tutte le programmazioni future. In esito alle richieste pervenute da numerosi Ambiti Territoriali della Regione Piemonte, tra cui l'Ambito Territoriale Ivrea-Cuorgnè, con D.G.R. n. 23 - 6137 ad oggetto: "D.G.R. n. 3-2878 del 19/2/2021. Individuazione nuovi Ambiti Territoriali e aggiornamento a far data dal 1° gennaio 2023" è stato ridefinito l'assetto territoriale degli Ambiti della Regione in n. 40 ed i tre citati Consorzi dal 01/01/2023 costituiranno ambito a sé stante (per un approfondimento si rimanda al successivo punto Ambiti Territoriali Sociali).

In questa fase i Consorzi IN.RE.TE, CISS-AC e C.I.S.S. 38 hanno espresso la volontà di procedere alla coincidenza del territorio del singolo Ente gestore quale Ambito Territoriale di riferimento, richiedendo la pronta ridefinizione dell'Ambito ed il conseguente aggiornamento dell'anagrafica ministeriale della piattaforma S.I.O.S.S.

L'Assemblea consortile ha nuovamente deliberato in merito individuando il C.I.S.S. 38 come ATS Ente Gestore avente capacità giuridica e piena autonomia.

A novembre 2022 gli EE GG hanno ricevuto, al termine di un lungo lavoro di concertazione con la Regione, la deliberazione che individua la nuova struttura degli ATS in Piemonte.

In esito alla ridefinizione gli Ambiti Territoriali della Regione Piemonte sono passati da n. 32 a n. 40.

Area minori - L.R. n. 17 del 28 ottobre 2022

La Regione Piemonte nel mese di ottobre u.s. ha approvato la L.R. n. 17 "Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine".

Non autosufficienza

La Regione sta attualmente definendo la misura "Scelta sociale" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e, più specificamente, nell'ambito della Priorità III (Inclusione sociale), «Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari». Si tratta di una misura di rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente attraverso l'erogazione di un "Buono per la domiciliarità", quale contributo per l'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare, a beneficio di persone non autosufficienti in condizione di particolare vulnerabilità.

RSA

La Regione con DGR 24-363692 del 06/08/2022 ha riconosciuto l'aumento delle rette di inserimento nelle strutture R.S.A. che ospitano anziani non autosufficienti che, se da un lato ha accolto le motivate richieste dei gestori, dall'altra non ha individuato risorse aggiuntive sul bilancio regionale per sostenere i Comuni e conseguentemente gli EE.GG. delle funzioni socio assistenziali nella copertura dell'integrazione della quota a carico dell'ospite per chi non dispone di sufficienti risorse personali.

VIGILANZA

Ad oggi il Consorzio non è più coinvolto nelle attività di vigilanza in quanto l'ASL TO4 ha proceduto alla nomina della Commissione internamente alla propria organizzazione aziendale

La popolazione

L'ambito territoriale del Consorzio include n. 41 Comuni, la cui popolazione residente al 31/12/2024 è la seguente:

ENTI DEL CONSORZIO C.I.S.S. 38	POPOLAZIONE AL 31/12/2024
AGLIÈ	2.569
ALPETTE	248
BAIRO	789
BORGIALLO	580
BOSCONERO	3.086
BUSANO	1.630
CANISCHIO	264
CASTELLAMONTE	9.883
CASTELNUOVO NIGRA	408
CERESOLE REALE	149
CHIESANUOVA	231
CICONIO	365
CINTANO	232
COLLERETTO CASTELNUOVO	323
CUORGNÈ	9.580
FAVRIA	4.995
FELETTO	2.212
FORNO CANAVESE	3.187
FRASSINETTO	272
INGRIA	44
LOCANA	1.302
LOMBARDORE	1.746
LUSIGLIÈ	554
NOASCA	99
OGLIANICO	1.434
OZEGNA	1.176
PERTUSIO	730

PONT CANAVESE	3.032
PRASCORSANO	696
PRATIGLIONE	455
RIBORDONE	47
RIVARA	2.470
RIVAROLO CANAVESE	12.417
RIVAROSSA	1.538
RONCO CANAVESE	384
SALASSA	1.856
SAN COLOMBANO BELMONTE	358
SAN PONSO	234
SPARONE	921
VALPERGA	2.963
VALPRATO SOANA	89
TOTALI	75.548

Pur in presenza di una riduzione della popolazione residente si assiste ad un aumento complessivo dei cittadini³ in carico, e un'integrazione dell'attività di primo contatto e prevenzione, valutazione interna alle commissioni UMVD e UVG a cui non necessariamente si avvia una presa in carico.

I dati registrati sono frutto dell'elaborazione degli stessi inseriti dai singoli operatori nella cartella sociale informatizzata.

La quota pro-capite rimane invariata a € 32.43.

Situazione socio-economica e mercato del lavoro

Per quanto riguarda l'analisi del contesto del territorio afferente alla Città Metropolitana si rimanda al Piano Strategico Metropolitano 2024-2026 i cui lavori sono iniziati nello scorso mese di ottobre 2024 a cui si rimanda, <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/comunicati/istituzionale/le-esigenze-dei-territori-emergono-dal-confronto-sul-nuovo-piano-strategico-metropolitano> con particolare riferimento alla zona del Canavese.

Situazione abitativa e edilizia sociale

Si confermano le difficoltà connesse alla ricerca di una casa a basso canone o il mantenimento dell'abitazione che rappresentano, con il lavoro, il problema che porta molti cittadini a chiedere aiuto ai servizi consortili.

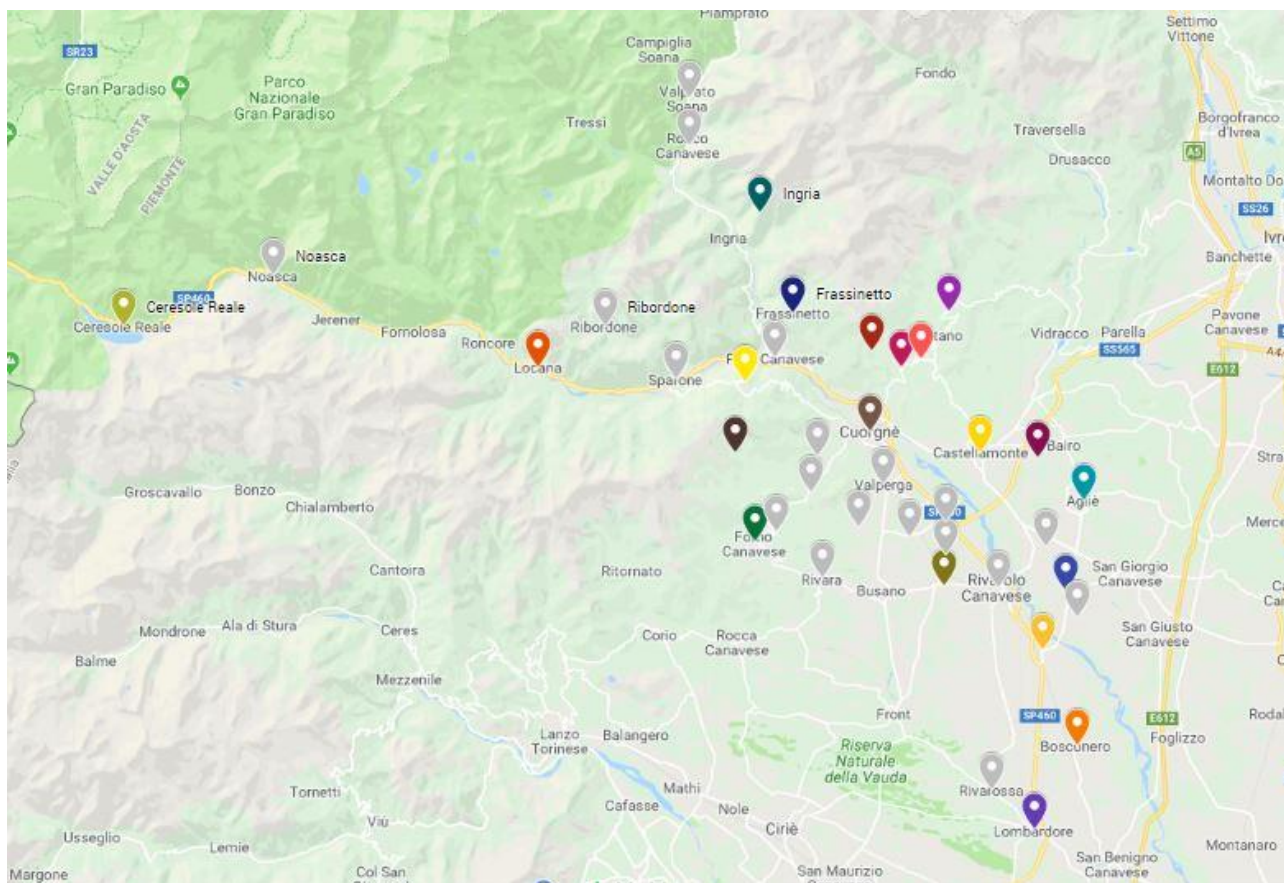
Ad oggi l'emergenza abitativa è di competenza dei Comuni che in stretta collaborazione con il Consorzio cercano di fare fronte a questo grave problema sociale. C'è da aggiungere che anche le case ATC ad oggi non sono in numero sufficiente per affrontare le emergenze abitative.

Il C.I.S.S. 38 ha in campo una progettazione e un tavolo Casa fortemente voluto dalle amministrazioni Comunale per andare a definire e ridefinire le competenze in merito. Ad oggi è stato svolto un lavoro capillare in collaborazione con le Amministrazioni e con gli Enti del Terzo Settore.

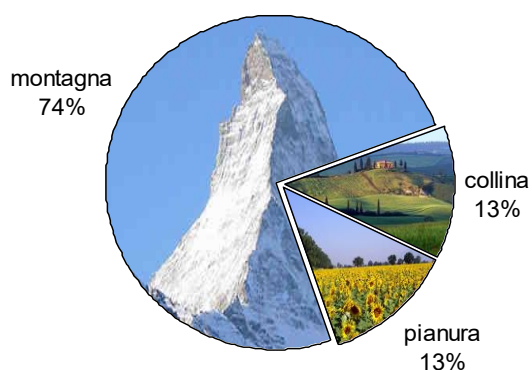
IL TERRITORIO

COMUNI ADERENTI AL CISS 38			
AGLIÈ	CINTANO	OGLIANICO	SAN COLOMBANO
ALPETTE	COLLERETTO CASTELNUOVO	OZEGNA	SAN PONSO
BAIRO	CUORGNÈ	PERTUSIO	SPARONE
BORGIALLO	FAVRIA	PONT CANAVESE	VALPERGA
BOSCONERO	FELETTO	PRASCORSANO	VALPRATO SOANA
BUSANO	FORNO CANAVESE	PRATIGLIONE	
CANISCHIO	FRASSINETTO	RIBORDONE	
CASTELLAMONTE	INGRIA	RIVARA	
CASTELNUOVO NIGRA	LOCANA	RIVAROLO CANAVESE	
CERESOLE REALE	LOMBARDORE	RIVAROSSA	
CHIESANUOVA	LUSIGLIÈ	RONCO CANAVESE	
CICONIO	NOASCA	SALASSA	

Il territorio di competenza del C.I.S.S. 38, situato nell'area corrispondente al Canavese occidentale, ha come bacino di utenza la popolazione dei 41 Comuni rappresentati nella cartina seguente.



Distribuzione aree altimetriche



Il territorio si distribuisce su una superficie molto estesa di circa 883 km² e si caratterizza per la **particolare estensione in aree di alta montagna** (km² 659), e per una conseguente **eccezionale dispersione territoriale**.

La superficie territoriale corrisponde a poco meno del 13% del territorio provinciale, mentre la popolazione residente rappresenta appena il 3,5% di quella presente nella Città metropolitana di Torino. Tra i 41 Comuni, 27 hanno una popolazione inferiore a 2.000 abitanti e, di questi, 14 inferiore ai 500.

ASSETTO ORGANIZZATIVO e RISORSE UMANE

Nel 2026 si intende sperimentare un nuovo assetto organizzativo che permetta di intercettare ancor meglio le criticità e i bisogni, costruire interventi multiprofessionali e intersettoriali e sviluppare le potenzialità dei diversi e soggetti territoriali e degli stessi nuclei e cittadini del Consorzio, con stretto riferimento a quanto previsto dalla legislazione vigente:

- Con riferimento alle *Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dei LEPS*, approvate con Decreto Interministeriale del Ministeriali del 24.06.2025 si intende attuare quanto proposto dalle suddette linee ovvero sviluppare *un percorso di rafforzamento dell'ATS con una netta distinzione tra le funzioni di pianificazione e di programmazione in capo al livello di governo politico-istituzionale (...) e funzioni più prettamente gestionali finalizzate alla erogazione degli interventi e dei servizi sulla base degli indirizzi e degli obiettivi contenuti negli atti di pianificazione e di programmazione, in capo alla struttura tecnico-sociale e amministrativa, coordinata da una specifica figura apicale quale figura di responsabile di posizione organizzativa.*
- A partire dal 2026, si prevede l'istituzione di un'Area Programmazione e Progettazione, trasversale alle altre Aree consortili, che assumerà il ruolo di punto di riferimento e Ufficio di Piano per le attività di programmazione e successiva progettazione dei servizi e degli interventi del Consorzio.
- Anche in ottemperanza delle normative nazionali e regionali, volte a supportare le famiglie nelle loro complessive potenzialità, si intende istituire un'unica Area Minori, Famiglie e Adulti che possa esser fondamentale riferimento sia nelle situazioni di pregiudizio, sia lavorando sulle capacità residue dei nuclei, valorizzando gli stessi nella loro capacitazione, sia promuovendo la prevenzione di fattori di rischio. La suddetta Area farà capo al Direttore.

Allo staff del Direttore viene mantenuto l'Ufficio Tutela, mentre l'Ufficio statistiche per la sua complementarietà e specificità viene assegnato all'Area Programmazione e Progettazione.

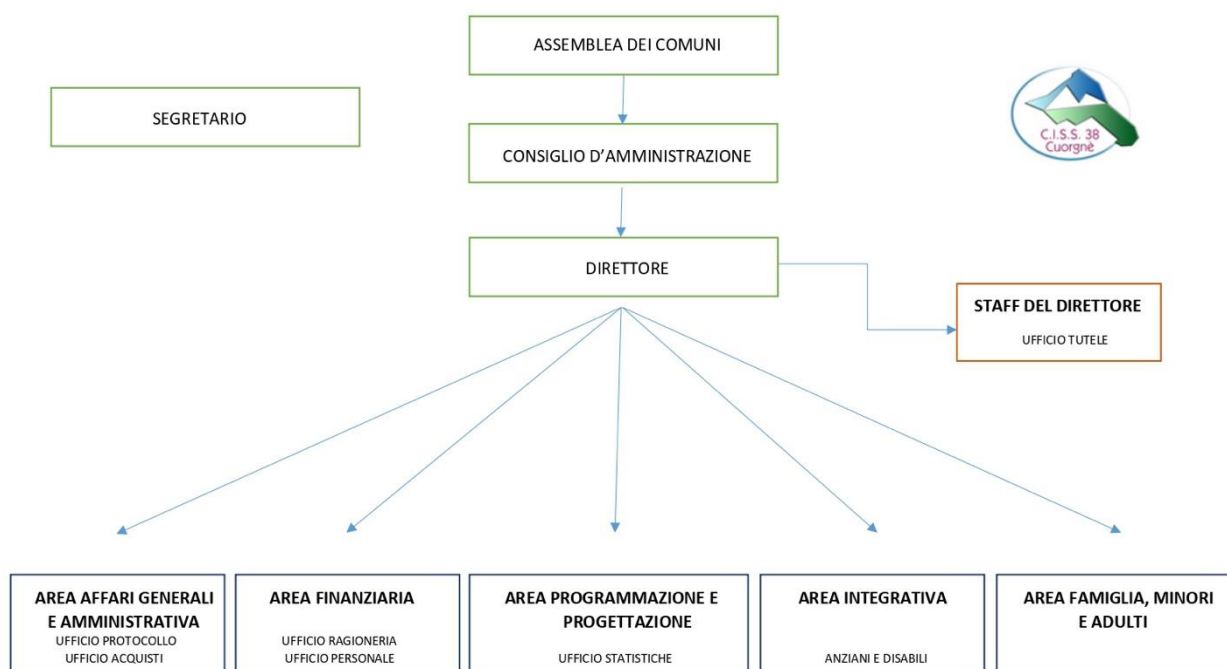
Oltre alle suddette Aree che vedono un cambiamento di assetto organizzativo vengono mantenute:

- Area integrativa, Anziani, persone con disabilità e loro famiglie
- Area Amministrativa e Servizi generali
- Area Finanziaria

Sono stati individuati i Responsabili delle Aree, che vengono coadiuvati da Coordinatori operativi proposti direttamente dalle P.O.

Tale riorganizzazione ha quindi comportato la definizione di un nuovo organigramma di riferimento per il Consorzio che prevede:

ALLEGATO A)



ORGANIGRAMMA 2026

Formazione

Un'organizzazione come quella consortile che deve perseguire l'interesse pubblico come mission, e non solo come obbligo di legge, ha bisogno di strutture altamente flessibili in cui i processi di progettazione, realizzazione ed erogazione dei servizi devono sempre essere orientati al raggiungimento del risultato e, soprattutto, alla soddisfazione delle esigenze di una comunità.

Efficienza, capacità di leggere la domanda sociale e flessibilità organizzativa, valutazione dell'azione, valorizzazione del merito, gestione corretta delle risorse pubbliche: sono tutti elementi indispensabili per organizzazione "a misura di cittadino". Le nuove incombenze derivanti da provvedimenti normativi, l'aumento progressivo del carico di lavoro a tutti i

livelli, richiedono una costante revisione della strutture organizzativa secondo i criteri di funzionalità (rispetto ai compiti e ai programmi di attività); di flessibilità; di collegamento delle attività (adeguandosi ai principi della comunicazione interna ed esterna ed assicurando l'interconnessione mediante sistemi informatici); di garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa; di armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici (in considerazione delle esigenze dell'utenza e degli orari delle altre Amministrazioni Pubbliche).

È necessario, altresì, mettere al centro la professionalità e le competenze in relazione alle finalità istituzionali e ai servizi. Un settore pubblico così complesso non può che passare attraverso un lavoro qualificato e valorizzato dallo sviluppo continuo delle competenze e delle conoscenze. La formazione non deve essere una variabile esterna rispetto a questo quadro, ma lo deve comprendere e sostenere nella sua evoluzione. È forte il bisogno di una formazione "utile" che agevoli ed aiuti i processi in corso e che sia capace di rispondere alle esigenze organizzative nell'ambito della riqualificazione del personale, della mobilità, della flessibilità e, in generale, dell'innovazione e della modernizzazione.

Sedi

Il Consorzio ha quattro sedi in convenzione con in Comuni consorziati;

- la sede legale ed amministrativa del Consorzio sita in Cuorgne in via Ivrea n.100, in cui sono situati tutti gli uffici sia amministrativi che tecnici oltre ad essere la sede in cui si incontrano i rappresentanti del CdA e dove si svolge l'Assemblea consortile;
- il Centro per le famiglie di Rivarolo;
- un alloggio dedicato all'accoglienza di donne in situazione di estrema vulnerabilità;
- un alloggio confiscato alla criminalità, ubicato a Pont c.se, che grazie a fondi regionali, dall'annualità 2026 sarà allestito e dedicato ad attività di centri per le famiglie in area montana.

Da settembre 2022 è stato riattivato il servizio di ricevimento pubblico settimanale in 5 comuni (Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Pont e Castellamonte) e sono state individuate sedi per lo svolgimento dei colloqui con le persone seguite in tutti i Comuni che hanno messo a disposizione i locali a titolo gratuito.

Automezzi

Il consorzio dispone dei seguenti automezzi di proprietà

- n. 3 Fiat Panda
- n. 1 Fiat Punto

E con il Progetto Pulmino Amico n. 1 Fiat Doblò dotato di pedana elettrica omologata per il trasporto di persone diversamente abili .

Servizi Esternalizzati

Sono gestiti da Cooperative Sociali/Consorzi di cooperative sociali/R.T.I. individuate mediante procedure ad evidenza pubblica, i seguenti servizi:

- SERVIZI DI SAD e ADI - Cooperativa Elleuno (scadenza maggio 2026, salvo rinnovo);
- SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA – Cooperativa Andirivieni (scadenza agosto 2027, salvo rinnovo);
- SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE - cooperativa Alce Rosso (scadenza agosto 2027, in esito a rinnovo).

Procedure di accreditamento

PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO DI SOGGETTI FORNITORI DI SERVIZI E PRESTAZIONI RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITÀ E A PERSONE ANZIANE ULTRA-SESSANTACINQUENNI NON AUTOSUFFICIENTI – Vedere elenco soggetti fornitori sul sito istituzionale dell'Ente.

PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO DI SOGGETTI FORNITORI DI SERVIZI E PRESTAZIONI- BANDO INPS “HOME CARE PREMIUM 2022” – Vedere elenco soggetti fornitori sul sito istituzionale dell'Ente.

Procedure in coprogettazione

Nella precedente annualità, C.I.S.S. 38 ha lavorato, oltre che su aspetti organizzativi interni, alla messa a punto di altri strumenti ispirati alla logica collaborativa, adottando un regolamento relativamente all'assegnazione di contributi ex art. 56 del Codice del Terzo settore evidenziandone le specificità rispetto ai contributi “ordinari” per lo svolgimento di attività istituzionali.

Inoltre, avvicinandosi il termine degli accordi è stata intrapresa una riflessione su quale assetto dare all'amministrazione condivisa, che si è concretizzato nella creazione un Elenco aperto, formato con procedimento di evidenza pubblica e articolato per sezioni, che costituisca il luogo ove collocare riflessioni progettuali nonché la piattaforma in cui coinvolgere gli ETS in un lavoro programmatico stabilizzato e costante.

Attualmente sono attivi tra tavoli di programmazione partecipata (minori e famiglie, contrasto alle povertà e inclusione, integrativa anziani e disabili) e specifiche coprogettazioni in essere nel 2026 e/o che si intendono attivare nelle successive annualità:

- a) centri per le famiglie e attivazione di comunità educante
- b) presidi sociali di comunità
- c) domiciliarità e prossimità anziani
- d) autismo
- e) coprogettazione di contrasto alle povertà

Accordo regionale Livelli Essenziali Assistenza (L.E.A.) D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003

È in via di verifica e ridefinizione la Convenzione tra ASL e EE.GG. che definisce obiettivi comuni, metodologie, strumenti di lavoro integrato, organizzazione delle attività, risorse professionali messe a disposizione dagli Enti contraenti e ripartizione degli oneri nonché modalità di rendicontazione.

Tale lavoro vede coinvolti rappresentanti degli EEGG e dell'ASLTO4.

ASL TO4 - P.N.R.R. Missione 6

Nel corso dell'anno 2022 l'ASL TO4 ha costituito i Tavoli di lavoro distrettuali per l'attuazione del PNRR e gli incontri sono stati avviati nel mese di marzo, tuttora il Direttore partecipa ai tavoli UCAD.

Sono stati individuati dall'Assessorato alla Sanità in seguito al DM 77/2022 del Ministero, i criteri per riconoscere gli Ambiti territoriali a partire da un'articolazione distrettuale (in media 2 CS per distretto per un totale di 11, 1 COT per Distretto per un totale di 5);

Strutture già esistenti di proprietà delle Aziende Sanitarie o di altri Enti Pubblici;

Rispetto per ogni tipologia dei finanziamenti assegnati (che comprendono non solo la parte strutturale, ma anche arredi ed attrezzature);

Vincolo di attivazione entro il 2026 e quindi interventi da effettuare su strutture rapidamente o subito cantierabili;

Prossimità/concentrazione servizi sanitari in modo da garantire la massima integrazione con gli ambulatori territoriali;

Criteri geografici e presenza di servizi sanitari.

Pertanto in base ai suddetti criteri l'articolazione stabilita dall'ASL TO 4 in merito alle Case di Comunità alle Centrali Operative territoriali e agli Ospedali di Comunità risulta così definita:

- CASE DI COMUNITA'
 - 1 a Castellamonte Piazza Nenni 1
 - 1 a Rivarolo Canavese in via Piave nr.6
- CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI
 - Castellamonte Piazza Nenni 1
- OSPEDALI DI COMUNITA'
 - Castellamonte Piazza Nenni 1

Funzioni delegate dalla Regione

Il Consorzio, con l'ASL TO4, partecipa in convenzione con le Agenzie formative accreditate all'attivazione dei corsi destinati alla formazione del personale OSS (operatore socio sanitario).

Tutele

Il Consorzio gestisce i provvedimenti di protezione e cura dei minori in stato di abbandono, delle persone dichiarate interdette o inabilite o con provvedimento di Amministrazione di sostegno (ASO).

Al Legale Rappresentante del Consorzio vengono deferite le tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di minori, anziani, e cittadini con disabili in assenza di familiari o altre persone di riferimento, nonché le tutele legali.

L'attività prevede un'entrata costituita dai rimborsi per equo indennizzo autorizzati dal Giudice Tutelare a rendicontazione della tutela.

AREE DI INTERVENTO

Bisogni e motivazione delle scelte

Le motivazioni di pianificazione e programmazione del Consorzio derivano dagli specifici aspetti normativi, dal sistema di relazioni in atto, dagli obiettivi strategici e dalla rilevazione dei dati sull'andamento dei servizi e degli interventi, nonché dai bisogni rilevati e dai dati di contesto illustrati nella sezione strategica del presente Piano.

In merito alla situazione del contesto in cui opera il Consorzio, permane una grave condizione socio-economica del territorio, caratterizzata da una fase di costante assenza di offerta occupazionale riferita sia alle fasce deboli assistite dal Consorzio, ma anche ad adulti ormai da tempo fuori dal mondo del lavoro e non destinatari di ammortizzatori sociali.

L'elaborazione delle domande d'aiuto poste ai servizi consortili dai cittadini ha evidenziato con forza l'emergere di una vulnerabilità diffusa, caratterizzata anche da fragilità relazionale, povertà economica ed assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno.

Queste tematiche hanno avuto un'ampia occasione di approfondimento e confronto nel corso degli incontri promossi dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Piemonte ed organizzati sul territorio regionale nell'ambito del Patto per il sociale.

In particolare gli esiti emersi dai tavoli di confronto relativi a: servizi per l'accesso, integrazione socio sanitaria, lotta alla povertà e politiche familiari hanno confermato le criticità rilevate quotidianamente dagli operatori del Consorzio.

Perseguire obiettivi di mantenimento del sistema dei servizi rappresenta già un risultato positivo. Dovranno essere mantenuti, per rispettare i limiti di spesa, i criteri di accesso già ridefiniti per accedere alle prestazioni ed una logica di priorità in ordine alle tipologie di destinatari a partire dai più deboli ed in condizione di maggior disagio, nonché i soggetti richiedenti maggior protezione e tutela.

Il processo di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione oltre a ricercare una maggiore efficienza nella Pubblica Amministrazione, ha messo le basi per un più efficace rapporto tra il cittadino/impresa e le Istituzioni in un quadro caratterizzato dalla semplificazione e dalla digitalizzazione. Questo ha determinato processi riorganizzativi interni agli Enti sostenuti anche dalle nuove tecnologie e l'adozione di strumenti finalizzati a migliorare la comunicazione e rispondere in modo adeguato alle sempre più centrali esigenze di accountability.

Il Consorzio non ha fatto eccezione ed ha progressivamente introdotto i nuovi strumenti che sono andati ad integrarsi nel sistema di programmazione, gestione e controllo che ha rappresentato, fin dalla sua costituzione, un punto di forza dell'ente.

L'applicazione delle nuove disposizioni normative ha però portato ad impegnativi adempimenti che si sono aggiunti a quelli già esistenti in un quadro istituzionale non sempre chiaro in fatto di applicazione.

L'introduzione del nuovo sistema di bilancio previsto dal D.Lgs. n.118/11 sta richiedendo una trasformazione complessiva a partire dagli strumenti di programmazione. I servizi finanziari hanno predisposto puntualmente gli strumenti operativi per il passaggio alla nuova contabilità, ma sarà necessario un primo ciclo di bilancio per consolidare il nuovo sistema.

AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI GENERALI

Funzioni e finalità

L'Area Amministrativa e Affari Generali svolge un ruolo strategico nell'organizzazione, gestione e controllo dei servizi socio-assistenziali erogati dal Consorzio. Attraverso attività di supporto tecnico e operativo, garantisce il corretto funzionamento dei servizi consortili, occupandosi di:

- Coordinamento metodologico ed operativo tra i diversi strumenti di pianificazione e programmazione
- Approvvigionamento di beni e servizi
- Supporto giuridico-amministrativo agli Organi e ai servizi del Consorzio

Motivazioni delle scelte organizzative

Le attività amministrative centrali sono fondamentali per sostenere i servizi rivolti alla persona e per promuovere lo sviluppo di un sistema locale integrato di servizi e interventi sociali.

Il personale tecnico specializzato rappresenta una risorsa indispensabile per garantire un supporto efficace ai servizi territoriali, contribuendo alla realizzazione dei progetti programmati e al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Obiettivo generale

Il programma mira a garantire la piena funzionalità del Consorzio in tutte le sue componenti istituzionali e organizzative. Ciò avviene attraverso attività di direzione e di supporto amministrativo, logistico e giuridico, affinché ogni Area e i vari servizi possano perseguire le finalità istituzionali, adattandosi ai cambiamenti sociali, normativi e istituzionali in corso nel settore socio-assistenziale.

Obiettivi strategici specifici

1. Governance e attività di supporto agli Organi consortili

- Garantire l'attività di supporto agli organi esecutivi e legislativi, gestione delle sedute, preparazione di documenti, elaborazione e presentazione dati relativi alle attività consortili. Supporto agli Organi per la comunicazione interna ed esterna con particolare riferimento al sistema di programmazione.
- Garantire l'attività di direzione e di supporto a tutti i servizi socio assistenziali, l'efficace rapporto con i portatori di interessi interni (organi istituzionali e struttura organizzativa) e il corretto funzionamento dell'ente in un processo dinamico di sviluppo ed adattamento dei servizi ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi in corso.
- Assicurare l'attività di informazione e conoscenza delle attività consortili anche mediante l'utilizzo di strumenti flessibili e che possano raggiungere l'intera cittadinanza.
- Assicurare le attività amministrative di redazione degli atti, la segreteria ed il protocollo generale, e la gestione dell'Albo pretorio on line.

2. Gestione degli uffici di supporto amministrativo

- Garantire il pieno funzionamento e la gestione strutturata degli uffici incaricati di fornire supporto amministrativo agli organi istituzionali, ai servizi e agli uffici

coinvolti nei progetti consortili. L'obiettivo è assicurare continuità operativa, efficienza gestionale e coerenza procedurale, attraverso:

- l'ottimizzazione dei flussi documentali per garantire una gestione ordinata, tracciabile e funzionale alle esigenze organizzative
- il coordinamento tra le diverse unità operative per una gestione integrata e trasparente
- l'adozione di strumenti digitali e metodologie innovative per migliorare la qualità del servizio

3. Coordinamento Amministrativo

- Assicurare l'operatività e le funzionalità necessarie al coordinamento amministrativo degli organi e tra le Aree coinvolte nell'intero ciclo di vita delle procedure, dalla programmazione all'esecuzione progettuale, alle revisioni e al controllo.
- Semplificare e aggiornare il quadro regolamentare interno, in linea con la normativa corrente, per rafforzare l'efficacia della struttura organizzativa e degli organi istituzionali.

4. Ottimizzazione dei Processi Amministrativi

- Rivedere e razionalizzare i procedimenti amministrativi per migliorare l'efficienza organizzativa e potenziare l'operatività tecnica a servizio della popolazione assistita.
- Monitorare il funzionamento e l'efficienza degli applicativi e gestionali interni al fine di verificare eventuali criticità e promuovere interventi di sviluppo e miglioramento. Tale attività è finalizzata a garantire la continuità operativa, l'ottimizzazione dei processi e l'adeguamento tecnologico della struttura organizzativa.

5. Governance, Comunicazione e Trasparenza

- Supportare il funzionamento dei servizi generali e informativi e dello sviluppo dell'Ente, promuovendo una governance partecipata e trasparente.
- Garantire il pieno funzionamento del settore informativo e di monitoraggio quale strumento strategico di supporto alla governance gestionale, con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra le esigenze conoscitive dell'Ente e quelle del sistema territoriale, promuovendo una visione condivisa e orientata ai risultati.

- Curare la gestione e l'aggiornamento continuo del sito web istituzionale, sia nella sezione pubblica che nell'area riservata agli enti consorziati, nell'ottica dello sviluppo della comunicatività al servizio degli utenti.
- Aggiornare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (integrato nel PTPCT), curandone altresì l'aspetto divulgativo e di conoscenza.

6. Programmazione e amministrazione dei servizi esternalizzati

- Assicurare la gestione dell'iter di scelta del fornitore per l'esternalizzazione dei servizi con procedure di gara ai sensi della normativa vigente, orientate alla massima partecipazione, trasparenza, integrità ed economicità. Assicurare l'attività di verifica della documentazione amministrativa e di presidio di tutta l'attività contrattuale dell'Ente.
- Monitorare gli affidamenti in essere e valutazione delle modalità di prosecuzione degli affidamenti in scadenza alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo Codice dei contratti e gestione delle relative gare.
- Curare tutte le procedure di affidamento previste dal D.Lgs. n. 36/2023 per l'acquisizione di beni e di servizi, presidiare l'attività di analisi in relazione all'utilizzo prioritario degli strumenti forniti dalla P.A. (MEPA – Consip) per l'acquisizione di beni e servizi in un'ottica di massima economicità e qualità.
- Garantire la gestione e il presidio della piattaforma telematica della C.U.C. di Lombardore "associazioneconsortile.extranet.it-pa.it" per la gestione unitaria ed integrata delle procedure di gara, dall'avvio alla chiusura delle schede A.N.A.C., in stretto raccordo con il costante aggiornamento dell'Albo pretorio on line e della voce "Bandi di gara e contratti" alla sezione Amministrazione Trasparente del sito consortile.

7. Innovazione Digitale e Monitoraggio

- Adottare e attuare il Piano Triennale dell'informatica in linea con le linee guida AGID, per favorire la digitalizzazione dei processi e dei servizi.
- Potenziare l'informatizzazione dell'Ente a supporto dello sviluppo della gestione operativa interna e territoriale in linea con il CAD (e ss.mm.ii.), ovvero valorizzando il patrimonio informativo pubblico riconducendolo tra le finalità istituzionali di ogni amministrazione pubblica.

8. Adempimenti Normativi

- Garantire gli adempimenti di cui alla normativa sulla privacy nonché le azioni poste in essere dal Consorzio per assicurare la trasparenza, l'accessibilità, l'accesso civico e la prevenzione dei fenomeni di corruzione in un'ottica di etica e legalità.

AREA FINANZIARIA

Funzioni e finalità

L'Area Finanziaria svolge un ruolo strategico nella gestione contabile e di controllo dei servizi socio-assistenziali erogati dal Consorzio. Attraverso attività di supporto finanziario e operativo, garantisce il corretto funzionamento dei servizi consortili, occupandosi di:

- Gestione economica e giuridica
- Amministrazione economico-finanziaria
- Coordinamento finanziario tra i diversi strumenti di pianificazione e programmazione

Motivazioni delle scelte organizzative

Le attività contabili costituiscono un pilastro essenziale per il sostegno e il funzionamento dei servizi alla persona, favorendo al contempo lo sviluppo di un sistema locale integrato di interventi sociali.

In questo contesto, il contributo del personale tecnico specializzato si rivela cruciale: grazie alle sue competenze, è possibile offrire un supporto operativo efficace ai servizi territoriali, facilitando l'attuazione dei progetti previsti e il conseguimento degli obiettivi programmati. Tutto ciò avviene nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, che guidano l'intera azione amministrativa e gestionale.

Obiettivo generale

Il programma è finalizzato ad assicurare la piena operatività finanziaria del Consorzio, coinvolgendo tutte le sue componenti istituzionali e organizzative. Questo obiettivo viene perseguito attraverso attività di direzione strategica e supporto economico-giuridico, con l'intento di mettere ogni Area e servizio nelle condizioni di realizzare le proprie finalità istituzionali. Il tutto avviene in un contesto dinamico, capace di rispondere con flessibilità ai mutamenti sociali, normativi e istituzionali che interessano il settore dei servizi socio-assistenziali.

Obiettivi strategici specifici

1. Organizzazione e Risorse Umane

- Progettare un modello organizzativo delle risorse umane fondato su una chiara attribuzione di responsabilità e funzioni, orientato al raggiungimento degli obiettivi e alla misurazione dei risultati.
- Promuovere la formazione continua e la valorizzazione delle competenze professionali per accrescere l'efficacia e l'efficienza organizzativa.

2. Gestione degli uffici di supporto contabile

- Assicurare il pieno funzionamento e una gestione strutturata degli uffici incaricati di fornire supporto contabile agli organi istituzionali, ai servizi e agli uffici coinvolti nei progetti consortili. L'obiettivo è garantire continuità operativa, efficienza gestionale e coerenza procedurale, attraverso:
 - l'ottimizzazione dei flussi contabili per una gestione più snella, ordinata e tracciabile
 - il presidio delle attività di rendicontazione e monitoraggio economico-finanziario, a supporto della trasparenza e della programmazione
 - il coordinamento tra le diverse unità operative, per favorire un approccio integrato e condiviso alla gestione
 - l'adozione di strumenti digitali e metodologie innovative per migliorare la qualità del servizio, finalizzate al miglioramento continuo della qualità dei servizi
 - garantire la gestione economica e giuridica del personale in coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e della direzione gestionale.

3. Coordinamento Contabile

- Assicurare l'efficienza operativa e funzionale del coordinamento contabile tra gli organi istituzionali e le Aree coinvolte, lungo l'intero ciclo procedurale: dalla fase di programmazione, all'attuazione dei progetti, fino alle attività di revisione e controllo
- Predisporre gli atti di previsione di bilancio, di variazione e di rendicontazione annuale
- Promuovere la semplificazione e l'aggiornamento del quadro regolamentare interno, anche attraverso il monitoraggio costante del funzionamento e

dell'efficienza degli applicativi e dei sistemi gestionali interni per garantire la continuità operativa e l'ottimizzazione dei processi.

5. Governance, Comunicazione e Trasparenza

- Assicurare la piena operatività del settore informativo e delle attività di monitoraggio, valorizzandone il ruolo strategico nel supporto alla governance economico-gestionale. Tale presidio è finalizzato a:
 - fornire dati e analisi a supporto della programmazione interna e della valutazione delle attività consortili
 - sostenere i processi decisionali attraverso reportistica strutturata e indicatori di performance

6. Adempimenti Normativi e Contabili

- Garantire il rispetto degli obblighi previsti dal D.L. n. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile e bilanci, e l'adeguamento alle nuove normative di gestione economico-finanziario-patrimoniale.
- Assicurare il coordinamento dei documenti di programmazione in relazione a quanto previsto dal D.L. n. 80/2021 e s.m.i. , dal D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81 e dal D.M. 30 giugno 2022 n. 132, con il quale è stato adottato lo schema PIAO-tipo per le pubbliche amministrazioni, definendo modalità semplificate per la definizione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) per gli enti con meno di 50 dipendenti.

AREA INTEGRATIVA

ANZIANI

Dal punto di vista demografico la popolazione anziana, nel territorio del Consorzio, rappresenta un importante bacino di popolazione che accede al Servizio Sociale. Il nostro obiettivo primario è quello di promuovere una qualità della vita dignitosa e sostenere l'autonomia il più lungo possibile in linea con le riforme a livello Nazionale. Pertanto è importante rafforzare sempre di più sia la rete formale che informale.

L'ente ha osservato negli ultimi anni i seguenti trend:

- un aumento delle situazioni di parziale non autosufficienza, con richiesta di supporto domiciliare e interventi di vicinanza sociale;

- un aumento di persone affette da demenze, con difficoltà ad accedere ai servizi socio-sanitari sia per il cittadino interessato che il caregiver;
- un incremento delle situazioni di parziale non autosufficienza anche temporanea dovuti ad incidenti per cadute, fratture, che richiedono interventi domiciliari intensivi post-dimissione dalla struttura ospedaliera o riabilitativa con la possibilità di attivare un supporto momentaneo per circa un mese, offrendo assistenza al beneficiario ma anche i caregiver;
- aumento di persone anziane che si trovano in una situazione di emergenza abitativa con impossibilità di rimanere al proprio domicilio;
- un aumento di richieste di interventi sollievo da parte delle famiglie che garantiscono un'assistenza al domicilio;
- l'elevato costo delle rette delle strutture ha comportato un incremento delle richieste di integrazioni rette;
- un aumento considerevole delle richieste di valutazione U.V.G.;
- un aumento delle richieste di aiuto economico a causa dell'inflazione crescente;
- più situazioni di anziani vittime di reati e maltrattamenti;
- difficoltà negli spostamenti sul territorio per accessi a servizi socio - sanitari;
- difficoltà di accesso ai servizi digitali per mancanza di competenze informatiche;
- aumento dell'isolamento sociale dovuto al decesso del coniuge.

Gli obiettivi per gli anziani dovrebbero mirare a:

- migliorare la loro qualità di vita, promuovendo la salute e il benessere e garantendo un invecchiamento attivo e partecipato;
- cercare di favorire la permanenza al domicilio della persona non autosufficiente o parzialmente non autosufficiente alleggerendo il carico assistenziale dei caregiver nei momenti critici;
- sostenere l'autonomia e la domiciliarità dell'anziano con lo sviluppo di reti di sostegno e vicinanza solidale per evitare l'isolamento delle persone più fragili;
- promuovere attività aggregative per favorire la socializzazione e la partecipazione ad attività ricreative e di volontariato;
- promuovere la salute cognitiva attraverso il mantenimento delle abilità e la prevenzione al declino cognitivo;
- cercare di facilitare i luoghi di cura attraverso servizi di trasporto sociale.

È stata effettuata attraverso la somministrazione di questionari e interviste ai beneficiari, ad un campione di persone, che hanno beneficiato di interventi per valutare i servizi offerti.

Da tale attività è emerso sempre di più la necessità di garantire interventi di socializzazione e di sostegno domiciliare.

Se i Comuni decideranno di destinare al Consorzio le risorse del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, si cercherà di attivare interventi di assistenza domiciliare, di vicinanza solidale e attività aggregative come richiesto dalla popolazione.

Grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resistenza ancora per i primi mesi del 2026 e al Fondo Nazionale Politiche Sociali si cercherà di favorire le dimissioni protette dalle strutture ospedaliere o riabilitative al domicilio, offrendo assistenza qualificata per circa un mese.

Si cercherà di proseguire con i gruppi di Caffè Alzheimer e la collaborazione con il Distretto Territoriale dell'ASL TO4 per la continuazione sul territorio delle palestre per la memoria. Si cercherà inoltre di creare delle attività/laboratori per facilitare la condivisione e ridurre l'isolamento degli anziani sul territorio attraverso interventi di prossimità.

Si cercherà di sperimentare progetti di housing sociale rivolto ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti al fine di promuovere l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo.

Continuerà la collaborazione con l'ASL TO4 per garantire le valutazioni congiunte in sede di richiesta UVG e per le commissioni multiprofessionali (UVG e Commissione ai sensi della L.104/1992).

Si favorirà la collaborazione con l'ASL TO4 per il Punto Unico di Accesso (PUA).

Proseguirà la collaborazione interistituzionale con l'agenzia formativa CIAC S.c.r.l. del corso per l'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario.

Si effettueranno interventi di sostegno per l'accesso alle piattaforme digitali.

Si effettueranno interventi di sensibilizzazione e sostegno nei confronti dei caregiver e attività di socializzazione per anziani sul territorio.

Si collaborerà con INPS per l'erogazione di prestazioni inerenti al progetto Home Care Premium.

Si proseguirà la collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per facilitare la domanda e l'incontro di assistenti famigliari all'interno dei Fondi Non Autosufficienza per l'erogazione degli assegni di cura a seguito della Convenzione.

Si proseguirà con la co-programmazione per la lettura dei bisogni con gli attori Istituzionali (ASL, APL) e del Terzo Settore.

Verrà attivata una nuova co-progettazione in riferimento alla popolazione anziana.

Per rendere operativo quanto sopra riportato, sarà fondamentale il lavoro di rete con tutti gli attori.

CITTADINI CON DISABILITÀ

L'Area Integrativa intende promuovere, attraverso l'impiego delle risorse disponibili sul territorio, il benessere psico-fisico delle persone con disabilità, accrescendone l'autonomia, sviluppandone le potenzialità e facilitandone l'integrazione sociale. Mira inoltre a rispondere ai bisogni individuali delle persone con disabilità attraverso progetti educativi personalizzati, in stretta collaborazione con i Servizi sanitari dell'ASL TO 4, e a sostenere le reti familiari lungo tutto il ciclo di vita. L'obiettivo per il prossimo triennio sarà quello di costruire un Progetto di Vita Individuale, Personalizzato e Partecipato in coerenza con la normativa.

Pertanto sarà fondamentale pensare/ripensare ai servizi offerti e ad aggiornare i collaboratori attraverso una formazione specifica.

In merito ai cittadini con disabilità l'ente ha rilevato quanto segue:

- un aumento dei minori con diagnosi precoce di spettro autistico, richiedendo un cambiamento culturale e formativo;
- un incremento costante delle richieste di Assistenza alla comunicazione e all'autonomia da parte degli Istituti Scolastici;
- un aumento delle richieste per l'attivazione di progetti di una Vita Indipendente;
- un aumento delle richieste per progetti di sollievo;
- un aumento di domande per progetti semiresidenziali e residenziali;
- un aumento delle richieste di aiuto economico a causa dell'inflazione;
- un aumento di casi in cui le persone con disabilità possono essere vittime di reati e maltrattamenti;
- un accresciuto isolamento sociale;
- un aumento delle richieste di servizi domiciliari (SAD, Assegni di Cura e Voucher Socio Sanitari);
- un aumento delle richieste di mobilità verso le strutture sanitarie;
- un aumento delle richieste di Integrazione Retta nei confronti dei cittadini inseriti presso strutture per disabili;
- un aumento di richieste per attività individualizzate all'interno dei Centri Estivi;
- un aumento delle situazioni di emergenza abitativa.

Gli obiettivi nei confronti dei cittadini con disabilità dovrebbero mirare a:

- creare progetti su misura della persona e del nucleo familiare (Progetto di vita individualizzato, personalizzato e partecipato);
- supportare i minori nel percorso scolastico obbligatorio;
- supportare il cittadino ad avere uno stile di vita il più possibile autonomo e

soddisfacente in termini sanitari, sociali e psicosociali;

- potenziare gli interventi di domiciliarità, in stretta collaborazione con l'ASL TO4;
- potenziare percorsi di autonomia e di promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità grave e prove di sostegno familiare in attuazione dei principi fissati dalla L.112/2016;
- potenziare progetti di Vita Indipendente;
- promuovere interventi laboratoriali;
- promuovere stili di vita sani;
- cercare di creare attività per favorire l'inclusione sociale dei giovani con disabilità all'interno della società;
- cercare di potenziare i gruppi *siblings* per sostenere i fratelli dei cittadini con disabilità;
- rafforzare progetti mirati nei confronti dei cittadini con diagnosi dello spettro dell'autismo;
- potenziare un servizio di facilitazione digitale per aiutare i cittadini nelle pratiche informatiche.

Se i comuni decideranno di destinare al Consorzio le risorse del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, si cercherà di implementare interventi di assistenza domiciliare nei confronti delle persone con disabilità e per i loro caregiver sviluppando interventi di vicinanza solidale.

Si prevede di attivare interventi di educativa territoriale a favore di minori con disabilità finalizzati al potenziamento delle capacità educative.

Si cercherà di attivare progetti anche nei confronti dei caregiver e familiari (come siblings, gruppi di auto mutuo aiuto) per offrire uno spazio di ascolto e di condivisione dei problemi.

Il Consorzio, su delega dai comuni, gestisce il servizio di sostegno per l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, come previsto dallo Statuto. Se arriveranno le risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità in favore dei comuni per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione sarà prevista l'erogazione di ore aggiuntive di personale educativo per alunni con disabilità.

L'ente continuerà la partecipazione alle Commissioni Multiprofessionali UMVD per la valutazione della disabilità e alla commissione per la Legge 68 del 1999. Inoltre parteciperà al coordinamento responsabili Area Integrativa degli Enti Gestori e dei servizi dell'ASL TO 4, al tavolo congiunto con NPI, psicologia dell'età adulta, centro autismo adulti per la condivisione progettuale.

Si continuerà con il tavolo per le persone con disturbi dello spettro autistico.

Si collaborerà con INPS per l'erogazione di prestazioni inerenti al progetto Home Care Premium.

Si proseguirà con le attività di co-programmazione per la lettura dei bisogni con gli enti istituzionali (Comuni, APL, ASL TO 4, Istituti Scolastici) e Terzo Settore.

Integrazioni Rette

A seguito del DPCM 159/2013 e successive integrazioni di riforma dell'ISEE, (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) integrato dal D.L. n. 42 del 29 marzo 2016, la Regione Piemonte chiamata ad approvare a livello territoriale l'utilizzo nell'Isee per le prestazioni socio assistenziali, ha approvato una serie di atti:

- DGR n.23 – 6180 del 7 dicembre 2022
- DGR n. 84 – 4451 del 22 dicembre 2021
- DGR n. 35 – 4509 del 29 dicembre 2016
- DGR n. 19 – 3087 del 29 marzo 2016
- DGR n. 10 – 881 del 12 gennaio 2015 (Linee Guida)

che nelle more della definizione di linee guida definitive per l'utilizzo dell'isee per il calcolo di compartecipazione delle prestazioni socio assistenziali, hanno consentito agli Enti Gestori di continuare ad utilizzare in piena legittimità i propri regolamenti e conferiva piena legittimità ai regolamenti dei singoli enti gestori fino all'approvazione.

Con DGR 10-881/2015 e successive proroghe la Regione Piemonte ha adottato linee guida transitorie per l'applicazione dell'ISEE, che prevedevano per gli Enti Gestori l'utilizzo dei criteri già previsti nei regolamenti vigenti, temporaneamente adottati come "criteri ulteriori" accanto all'ISEE. Tali criteri hanno permesso finora di fornire risposte ad un'ampia platea di cittadini mediante il pieno soddisfacimento dei bisogni attraverso la compartecipazione alla retta di strutture accreditate dalla regione e convenzionate con il S.S.N. anche utilizzando le disponibilità economiche volte ad assolvere gli atti quotidiani della vita e riconoscendo in modo individualizzato le spese personali necessarie al benessere della persona.

Con le DD.GG.RR. sopracitate la Regione Piemonte ha inteso fornire delle linee guida per l'applicazione omogenea sul territorio dell'Isee nei confronti della compartecipazione alla spesa dei servizi erogati dagli enti gestori della funzione socio assistenziale a favore dei cittadini.

La DGR di dicembre ha dapprima introdotto importanti novità rispetto alla possibilità di computare nella situazione economica del beneficiario delle prestazioni anche delle risorse economiche non soggette a IRPEF e pertanto non ricomprese nell'ISEE.

Nei primi mesi dell'anno 2023, in seno al coordinamento degli EE.GG. si è costituito un gruppo di lavoro tecnico con l'intento di elaborare dei regolamenti omogenei in collaborazione con gli uffici regionali preposti, come peraltro previsto dalla D.G.R. introdotta a dicembre 2022.

I lavori del suddetto gruppo sono pertanto stati orientati all'elaborazione di testi regolamentari coerenti con le linee guida di dicembre.

Con D.G.R. n.10 – 6984 del 5 giugno 2023 la Regione Piemonte sollecitata da associazioni di tutela di persone non autosufficienti ha modificato in autotutela le linee guida intervenendo in particolare sulla possibilità di computo delle risorse extra IRPEF (indennità di accompagnamento, indennità civile e maggiorazione sociale dell'indennità civile).

Gli EE.GG. del Piemonte sostanzialmente computano da sempre le suddette indennità fuori campo IRPEF, in quanto risorse effettivamente disponibili al momento dell'erogazione della prestazione, nella determinazione della condizione economica del beneficiario, in particolare nel calcolo dell'integrazione retta residenziale di soggetti con disabilità o non autosufficienti inseriti in strutture socio-sanitarie.

Questo approccio risponde alla corretta definizione del progetto individuale che il servizio sociale sottoscrive con il cittadino come previsto dalla legge 328/2000.

Con la DGR n.10-6984 del 5 giugno 2023 la Regione Piemonte ha escluso la possibilità concessa agli Enti Gestori nella precedente DGR n. 23 del – 6180 del 7 dicembre 2022 di regolamentare le suddette indennità quali elementi della condizione economica del beneficiario dalla quale derivare la compartecipazione ai costi dei servizi.

Il coordinamento degli EE.GG. ha ripreso i lavori manifestando da subito un problema legato alla copertura finanziaria, che le modifiche delle Linee Guida andavano a generare. Da una stima piuttosto attendibile fatta sugli EE.GG. piemontesi è emerso che il maggior onere per le integrazioni rette derivante dall'applicazione della nuova formulazione delle linee guida ammonta su base annua a quasi 31.000.000,00 di euro, limitando l'analisi alle situazioni in carico.

Tale impatto determinerebbe un maggior onere medio per cittadino di € 6,40 che in assenza di coperture regionali o di altra provenienza non può che essere sostenuto dai Comuni aderenti, attraverso maggiori entrate o tagli di altri servizi.

A sostegno delle preoccupazioni degli EE.GG. sono intervenuti ANCI Piemonte e i Sindaci dei comuni capoluoghi di provincia, e ulteriori sindaci di altre città. I tentativi di dialogo con le associazioni a tutela delle persone non autosufficienti non hanno dato nessun esito positivo.

La Regione Piemonte interpellata in merito ha dichiarato di non poter finanziare tale maggior onere, neanche in modo parziale, rimandando il problema della copertura finanziaria ai singoli EE.GG. nell'ambito del bilancio di previsione 2024 e seguenti e limitandosi a concedere proroghe sull'adozione del termine dei regolamenti congruenti alle linee guida, fino al 31.12.2023.

Nella redazione del Bilancio di Previsione 2024 e del presente Piano Programma, in assenza di ulteriori indicazioni regionali in merito, nelle more del completamento dei lavori del gruppo di lavoro in seno al coordinamento, il Consorzio ritiene che non esistano le condizioni tecniche e finanziarie per modificare gli attuali regolamenti, per arrivare alla produzione di un regolamento nei tempi attualmente previsti e conseguentemente di non prevedere alcun maggior onere indotto dalla ultima versione delle linee guida regionali.

Si auspica che il dibattito in corso produca elementi normativi funzionali ad una miglior definizione della tematica sostenibile sia dal punto di vista tecnico che finanziario, che consenta quindi la redazione di regolamenti congruenti con le indicazioni nazionali e regionali.

AREA FAMIGLIE, MINORI E ADULTI

Area Minori

Quadro Normativo e Linee di Intervento

La Legge Regionale n. 17 del 28 ottobre 2017, vigente dal 25 marzo 2023, e ancora oggi in vigore, nota come "Allontanamento Zero", introduce un approccio innovativo nella tutela dei minori, imponendo agli enti gestori una rendicontazione puntuale delle risorse destinate al sostegno della genitorialità e alla prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine. Tale normativa stabilisce che l'allontanamento debba essere considerato esclusivamente come misura residuale, da adottare solo in presenza di effettiva necessità, promuovendo invece la programmazione e la pianificazione di interventi preventivi e di supporto alla famiglia.

L'analisi del trend relativo all'anno 2024 evidenzia che le principali criticità segnalate dalle famiglie non sono di natura economica, e grazie anche all'impiego dei fondi FSC e alla partecipazione a bandi specifici per famiglie e minori, consentono l'attivazione di interventi mirati in collaborazione con il Terzo Settore.

Obiettivi e Azioni Prioritarie

L'Area Minori si impegna a:

- Promuovere processi educativi volti allo sviluppo di competenze e capacità individuali;
- Garantire il benessere dei minori nei propri contesti di vita, sostenendo le famiglie nella funzione educativa;
- Salvaguardare lo sviluppo psicofisico dei minori sottoposti a provvedimenti di tutela da parte delle autorità giudiziarie;
- Accompagnare soggetti fragili a rischio di vulnerabilità sociale in percorsi di inclusione o reinserimento;
- Ridurre il disagio socio-economico e psico-sociale attraverso progetti individualizzati che favoriscano l'autonomia e il reinserimento lavorativo;
- Sostenere l'integrazione delle persone provenienti da Paesi extra-UE.

Innovazioni e Servizi Attivati

Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e il Piano degli Interventi di Servizio Sociale 2024–2026 prevedono l'attuazione del Pronto Intervento Sociale, con operatori debitamente formati e la prospettiva di attivare un servizio H24, valutando la modalità di gestione interna o esternalizzata, garanzia della supervisione per gli assistenti sociali dell'ente per evitare il burn out, procedere con gli interventi Pippi che attraverso il progetto Genitorialità positivo possono essere attivati.

Motivazioni e Bisogni Emergenti

Le analisi condotte hanno evidenziato bisogni specifici, tra cui:

- Difficoltà nell'esercizio delle funzioni genitoriali e nella gestione dei conflitti familiari;
- Comportamenti irregolari dei minori e difficoltà di integrazione, soprattutto per i minori stranieri;
- Carenza di opportunità educative, sportive e di ascolto;
- Inadeguatezza dei trasporti e difficoltà di accesso alle risorse territoriali;
- Esigenze di formazione, orientamento al lavoro e sostegno economico per nuclei in difficoltà.

Obiettivi Strategici

- Prevenire il disagio minorile attraverso progetti educativi centrati sulla famiglia;
- Sviluppare iniziative di prevenzione primaria e secondaria per supportare le coppie e rafforzare le competenze genitoriali;

- Sostenere i nuclei familiari in difficoltà economica per spese essenziali;
- Favorire percorsi di autonomia e inclusione sociale per soggetti a rischio;
- Promuovere metodologie integrate e personalizzate per adulti in difficoltà.

Azioni Programmate per il 2026

- Marketing sociale sugli affidamenti familiari attraverso i fondi previsti da FNPS,
- Modifica del regolamento sugli interventi per il diritto-dovere di visita e di relazione (“luoghi neutri”), con introduzione della compartecipazione alla spesa da parte dei genitori, garantendo l’esenzione per minori in strutture residenziali o vittime di violenza assistita;
- Iniziare il lavoro/progetto di accreditamento delle strutture residenziali per minori (Enti Gestori afferenti all’A.S.L. TO4, capofila C.I.S. Ciriè);
- Sottoscrizione di protocolli di collaborazione tra Enti Gestori e Servizio S.P.E.E. dell’A.S.L. TO4, in collaborazione con il Tribunale Ordinario

Partecipazione a Commissioni e Unità Multidisciplinari

- Unità multidisciplinare di valutazione della disabilità e dei minori;
- Equipe “Attenti al lupo” contro l’abuso e il maltrattamento;
- Attività post-adozioni;
- Coordinamento responsabili Aree minori degli Enti Gestori dell’A.S.L. TO4;
- Commissione interventi economici;
- Implementazione della cartella sociale informatizzata.

Area famiglie a e adulti

Per le motivazioni organizzative espresse nel capitolo seguente l’Area famiglie dall’annualità 2026 pone attenzione anche ai percorsi di aiuto per situazioni di vulnerabilità, in particolare per il sostegno, accompagnamento e autonomia di famiglie e adulti, in stretta integrazione con le diverse politiche e interventi di contrasto alle povertà e all’inclusione.

Finalità

- Garantire una presa in carico qualificata e con specifici riferimenti territoriali, che faciliti un equo accesso per tutti i cittadini ai diversi interventi e servizi, e che possa non solo accogliere, ma sviluppare concrete opportunità di inclusione sociale di cittadini fragili nella propria comunità di vita
- Costruire un sistema coordinato e dialogante tra i diversi punti di accesso e accoglienza, professionalizzando il ricevimento pubblico e garantendo immediate

risposte alla cittadinanza sia nella stessa sede di accoglienza sia nell'orientamento e accompagnamento mirato ai diversi servizi territoriali.

- Sostenere le situazioni beneficiarie di ADI e SFL, sviluppando interventi di segretariato sociale, di supporto e accompagnamento. e garantendo un reddito sufficiente alle famiglie e alle persone e promuovendo uno stretto raccordo tra operatori e Terzo Settore incaricati di gestire gli interventi richiesti dalla nuova misura AdI, con operatori incaricati nella presa in carico di nuclei seguiti nelle situazioni di disagio (economico, familiare, sociale, ...), consolidando l'Area Inclusione, quale contesto sociale rivolto all'inclusione e attivazione dei nuclei fragili e alla prevenzione di ogni forma di disagio.
- Promuovere una gestione coordinata dei diversi interventi di contrasto alle povertà, volti alla realizzazione di percorsi individuali di attivazione sociale sostenibili in un'ottica di inserimento lavorativo e sociale dei diversi soggetti in carico al Consorzio, anche attraverso la partecipazione nella Commissione Valutazione Progetti e la sperimentazione di un novo modello di assistenza economica (linee guida e regolamento).

AREA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Come espresso precedentemente con riferimento alle *Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dei LEPS*, approvate con Decreto Interministeriale del Ministeriali del 24.06.2025 si intende si intende istituire un'Area Programmazione e Progettazione, trasversale alle altre Aree consortili e che possa diventare punto di riferimento, Ufficio di Piano, per la programmazione e conseguente progettazione di servizi e interventi del Consorzio.

Alla luce di quanto sopra si conviene sulla necessità di promuovere azioni di rafforzamento delle capacità gestionali, amministrative e finanziarie del sistema territoriale dei servizi sociali, garantendo forme di programmazione condivisa, gestione 24 integrata dei servizi e coordinamento tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di interventi e di servizi. (da Linee guida 24.06.25)

In tal senso pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal suddetto decreto e alle indicazioni dell'Assemblea dei Sindaci dalle linee guida l'Area intende:

- I. *Garantire continuità nella programmazione sociale unitaria e di respiro pluriennale, in coerenza con le linee programmatiche nazionali e regionali, assicurando la*

partecipazione attiva delle realtà associative, degli enti di Terzo Settore, delle parti sociali e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, anche attraverso l'utilizzo delle procedure di co-programmazione di cui alle "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore" approvate con Decreto 72/2021 attuativo del D. Lgs. 117/2017

In particolare si intende:

- proseguire e sviluppare i Tavoli di programmazione partecipata (ambito minori e famiglie, inclusione e contrasto alle povertà, integrativa anziani, persone con disabilità e loro familiari) in stretta integrazione con l'elenco sperimentale di Enti qualificati a collaborare con il C.I.S.S. 38 ai sensi degli artt. 55 e 56 d.lgs. 117/2017 e altre forme di collaborazione, promosso con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n.9/2025 e approvato con Determinazione n.196/2025;
- potenziare le diverse forme di amministrazione condivisa, rafforzando un hub di programmazione e progettazione, che attraverso un concreto approccio organizzativo sistemico, garantisce stabilità, impegni e investimenti da parte dei diversi soggetti territoriali collettivamente orientati al benessere del territorio.

II. *Adottare protocolli operativi formalizzati a livello territoriale, al fine di facilitare il raccordo e la cooperazione tra i servizi sociali territoriali e gli altri enti ed organismi competenti per l'inserimento lavorativo, le politiche per la salute, il lavoro, l'istruzione e le politiche abitative, il sistema complessivo della giustizia finalizzati alla realizzazione di una offerta integrata di interventi e di servizi*

In particolare si intende promuovere convenzioni con:

- Istituti scolastici territoriali, anche a seguito di percorsi di coprogettazione e di costruzione di Patti educativi di comunità;
- Centro per l'impiego di Cuorgnè, per quanto concerne le misure di contrasto alle povertà, collocamento mirato per persone con disabilità, assistenza familiare e percorsi lavorativi per soggetti più fragili e vulnerabili;
- Amministrazioni Comunali, Enti sovraterritoriali e ETS per la realizzazione di specifiche progettualità e servizi.

III. *Istituire siti web di ATS riportanti un set di informazioni minime standard anche al fine di garantire trasparenza verso i cittadini*

In particolare si intende:

- migliorare i contenuti e la costruzione del sito istituzionale del CISS 38, anche grazie ad un percorso di confronto sviluppato da operatori del Consorzio a rappresentanza delle diverse Aree;
- potenziare un canale social dell'Ente;
- sviluppare un sito del Centro per le famiglie, come da indicazioni regionali e un canale social dedicato.

IV. *Garantire l'aggiornamento costante e tempestivo del Registro Ambiti e delle Banche Dati del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali*

In particolare si intende:

- inserire l'ufficio statistiche e di rendicontazione generale all'interno dell'area programmazione e progettazione;
- uniformare le diverse modalità di rendicontazione progettuale attraverso un sistema di monitoraggio che possa venire incontro alle esigenze di implementazione delle diverse Banche dati e alla necessità di verifica, rimodulazione e valutazione dei progetti e dei servizi;
- implementare e migliorare il report annuale delle attività e dei servizi territoriali.

V. *Favorire lo sviluppo di forme di collaborazione tra ATS contigui, sulla scorta dell'esperienza già maturata nell'ambito dei progetti*

In particolare si intende:

- proseguire e implementare le azioni progettuali che vedono il coinvolgimento di Ambiti territoriali canavesani nelle attività a favore dei giovani del territorio (progettualità regionali in stretta continuità con Canavese Comunità Competente / transfrontaliere in progettualità CARE) persone con background migratorio (su progettualità FAMI), di contrasto alle povertà e di promozione congiunta di vicinanza solidale, su tematiche specifiche (GOL per carcere, Rete Dafne,...), di contrasto alla violenza di genere e alla discriminazione;
- mantenere uno stretto raccordo con gli altri ATS nei tavoli regionali dedicati alle famiglie (Coordinamento regionale dei Centri per le famiglie, PIPPI, Genitorialità positiva);
- promuovere forme di collaborazione sull'amministrazione condivisa, sia nella creazione di tavoli interconsortili, sia nello sviluppo di formazioni congiunte.

VI. *Adottare specifici accordi di collaborazione, sulla base degli atti di programmazione di livello regionale e locale, al fine di individuare modalità semplificate di accesso agli interventi e ai servizi sanitari e sociali in modo da assicurare l'attuazione della governance integrata e garantire il funzionamento efficiente ed efficace dell'équipe integrata*

In particolare si intende

- partecipare alle coprogettazioni presentate da altre Amministrazioni (ASL, Città Metropolitana, altre Amministrazioni;
- sviluppare azioni progettuali in stretta integrazione con ambito sanitario, in particolare conclusione di PASSI Montani e CARE;
- sviluppare, in stretta integrazione con le Amministrazioni comunali e il Terzo Settore, la sperimentazione e accordi di collaborazione per la promozione di un Tavolo casa e della messa in rete delle risorse di accoglienza in emergenza per soggetti e nuclei a rischio di esclusione sociale.

L'Area diviene quindi di supporto trasversale ai servizi alla persona e allo sviluppo del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, attraverso lo sviluppo di progetti, azioni di sviluppo di comunità, *fund raising*, programmazione, progettazione e gestione di risorse provenienti da diversi fonti di finanziamento in un'ottica di prevenzione e promozione del benessere territoriale.

Il C.I.S.S. 38 chiamato a promuovere la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, costituisce infatti una realtà connotata da elementi di complessità sia sotto il profilo programmatico ed organizzativo, sia per quanto riguarda il livello quali/quantitativo dei servizi erogati; oltre che di gestore ed erogatore di servizi, il Consorzio ha sempre più assunto un ruolo di promotore dello sviluppo della rete e delle relazioni tra i vari Soggetti presenti nel territorio, sviluppando processi di ascolto e di programmazione di interventi mirati in stretta integrazione con i diversi soggetti territoriali. L'Area pertanto, in stretta integrazione con Enti istituzionali (Amministrazioni comunali, Città Metropolitana, ASLTO4, Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali, in particolare della stessa ASLTO4 e del proprio Ambito territoriale, Regione, APL, ...) intende sviluppare una programmazione concertata con le diverse realtà del Terzo settore e di altri soggetti territoriali, per costruire un contesto partecipato e che metta in gioco le responsabilità dei diversi soggetti.

In tal senso negli ultimi anni si sono sviluppati percorsi di coprogettazione, con un coinvolgimento sia dell'apparato tecnico sociale sia amministrativo, che, in base agli esiti positivi degli stessi, hanno permesso di consolidare tale strategia di intervento come stabile prassi operativa del Consorzio.

Gli operatori dell'Area, che per rispondere alle diverse esigenze della stessa sono caratterizzati da una multiprofessionalità di profili (Assistenti sociali, Educatori professionali, OSS, operatori sociali e amministrativi), sono impegnati in:

- Coordinamento e gestione di Servizi, quali:
 - Sportello di informazione sociale
 - Segretariato sociale
 - Trasporto sociale
 - Servizio civile volontario
 - Servizio di Educativa Territoriale
 - Centro per le famiglie
 - Percorsi di attivazione a supporto e di reinserimento sociale e lavorativo (quali PASS, PUC, supporto a percorsi di inserimento lavorativo)
 - Risorse accoglienza per adulti e nuclei in difficoltà
 - Progetti di inclusione sociale e culturale per persone straniere
 - Spazi di ascolto volti al contrasto alla violenza di genere e di antidiscriminazione
- Partecipazione, promozione e monitoraggio di percorsi e processi programmati, quali:
 - Tavolo di coprogettazione sul sostegno alla genitorialità fragile e lo sviluppo dei Centri per le famiglie, con Terzo settore, scuole, ASL, Amministrazioni comunali;
 - Equipe interconsortile (C.I.S.S. 38, CISSAC, INRETE) sulla progettazione e gestione programma ministeriale PIPPI
 - Coordinamento regionale dei Centri per le famiglie
 - "Tavolo scuole e territorio" volto alla prevenzione e individuazione precoce del disagio
 - Tavolo Resiste (Reti di Sostegno-Interventi Sistemici Territoriali) quale coprogettazione con il Terzo settore e le Associazioni caritative del territorio volta al contrasto alle povertà e alla marginalità sociale
 - Tavolo CASA con Amministratori e realtà del Terzo Settore
 - Equipe interconsortile che include diversi Ambiti dell'ASL TO 4 sulla programmazione e gestione delle misure di contrasto alla povertà e delle risorse ad esse dedicate
 - GOL – Gruppo operativo locale su situazioni di detenzione e percorsi di reinserimento in uscita dal carcere

- Commissione affidamento e affiancamento familiare
 - Commissione adozioni
- Coordinamento, realizzazione e gestione di progettazione specifiche su finanziamenti dedicati, con ricadute operative nella triennalità, quali:

I. **PNRR**

P.A.S.S.I. MONTANI – Percorsi di Attivazione Socio-Sanitaria Integrata – rivolti a 26 Comuni delle aree interne del Consorzio per un importo complessivo di circa 2.400.000,00 € a valere sul PNRR – missione 5 componente 3 investimento 1.1.1 Unione Europea – NextGenerationEU. Il progetto, a regia del C.I.S.S. 38, e concretizzatasi attraverso 3 coprogettazioni e una convenzione con ASL TO4, consistente nelle seguenti macro-azioni:

- Interventi diffusi di infermieri e ostetriche di comunità, in convenzione con ASL TO 4;
- Centri famiglie diffusi e azioni di sostegno alla comunità educante in coprogettazione con 7 Enti del Terzo Settore, ASL TO 4, Fondazione Comunità Canavese, Città Metropolitana di Torino, 5 Istituti comprensivi, CPIA 4 e 1 Istituto superiore, 26 Comuni e 5 Unioni montane;
- Azioni a favore di Migranti e profughi di guerre in coprogettazione con 4 Comuni, 5 Unioni montane, 4 Enti del terzo Settore, 2 S.A.I. comunali, ASL TO 4, CPIA 4;
- Intervento a sostegno della domiciliarità e prossimità anziani in co-progettazione con 26 Comuni, 5 Unioni montane, 5 Enti del Terzo Settore, Città metropolitana di Torino, ASL TO 4 e CISS 38.

P.I.P.P.I. su Missione 5. Inclusione e coesione – linee 1.1, 1.3, 1.4, a valere sugli Ambiti sociali territoriali, che ha visto una progettazione all'interno dell'Ambito Ivrea-Cuorgnè (Consorzi CISS 38, INRETE e CISSAC) e che prevede l'attuazione di interventi di continuità degli interventi di P.I.P.P.I., di formazione e supervisione a favore degli operatori sociali del Consorzio e il rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.

II. **Misure europee e ministeriali di sostegno a servizi volti al contrasto alle povertà, gestiti in stretta integrazione all'interno dell'Ambito n.24 Ivrea-Cuorgnè (INRETE, CISSAC, CISS38)**

- Fondo Povertà, con interventi sociali professionali, di attivazione individuale e di nucleo, di educativa territoriale e sostegno alla genitorialità fragile, in stretta

sinergia con le azioni di coprogettazioni che emergeranno sui Tavoli territoriali in raccordo con le Amministrazioni comunali. Inoltre tali interventi saranno fortemente integrati con le azioni di supporto all'inclusione dei soggetti vulnerabili realizzate dal personale educativo interno, assunto e incaricato sul e con le azioni di rafforzamento all'inclusione intraprese nel tavolo di coprogettazione di contrasto alle povertà, rispetto al quale gli stessi Fondi garantiscono continuità e sostenibilità futura

III. **Progettazioni europee**

Progetto Care Alcotra in cui il C.I.S.S. 38 è stato coinvolto nella continuità delle azioni di Socialab rivolte sia all'implementazione di azioni di prossimità a favore degli anziani e della cittadinanza in contesti montani, sia attraverso interventi di prevenzione a favore dei giovani del territorio e di promozione del partenariato sociale all'interno dei contesti urbani e agricoli.

IV. **“Fondo Speciale di Equità Livello Servizi”: programmazione e gestione dei fondi ministeriali, in stretta integrazione con le Amministrazioni comunali, beneficiarie dei finanziamenti**

Nelle precedenti annualità si sono sperimentate positivamente alcuni interventi che si intendono implementare, quali servizi di prossimità e di assistenza domiciliare leggera, centri famiglie diffusi e portinerie di comunità, attività di prevenzione e aggregazione per minori, interventi educativi territoriali e di contrasto al disagio mentale, sostegno economico a nuclei fragili, attività laboratoriali volti all'inclusione di anziani e cittadini con disabilità.

V. **Fondi FAMI- Per rispondere alla crescente emergenza legate a singoli e nuclei di provenienza straniera il C.I.S.S. 38 ha aderito e intende avviare percorsi progettuali loro dedicati finanziati dai Fondi ministeriali, in continuità con il PNRR, di cui il C.I.S.S. 38 è partner**

VI. **Servizio civile universale con coinvolgimento di giovani del territorio e realizzato in collaborazione con la Città Metropolitana, sviluppando piuttosto progettualità innovative e integrate con la stessa**

VII. **POP (Positive Parenting) bando “Genitorialità positiva”**

Su fondi regionali dedicati si è strutturata una progettazione che coinvolgerà i diversi soggetti territoriali per promuovere un sostegno alle famiglie vulnerabili non solo con

interventi territoriali e domiciliari, ma anche con azioni di sviluppo di comunità volte all'attivazione di gruppi per genitori e figli, di sviluppo e consolidamento di una rete con le scuole e di promozione della vicinanza solidale e di sviluppo di opportunità territoriali.

DINAMICA DELLA FORZA LAVORO

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli sulle assunzioni imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

**PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DEL CONSORZIO
C.I.S.S. 38**

Dotazione organica teorica										
Categoria	Totale unità previste	Tempo indeterminato		Tempo		Totale		Posti occupati		Totale posti vacanti
				determinato						
		p.time	f.time	p.time	f.time					
Direttore con EQ	1	0	0	0	1	1		1		0
Funzionari Amm.vo	3	0	3	0	0	3		3		0
finanziario										
Funzionari AS	20	2	18	0	0	20		20		0
Funzionari EP	5	0	3	0	2	5		5		0
Istruttori	10	0	8	1	1	10		10		0
Operatori spec.	6	0	6	0	0	6		6		0
				0	0	0		0		0
Totali	45	2	38	1	4	45		45		0

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO/FLESSIBILE:

Autorizzazione ad eventuali convenzioni con altri Enti, il ricorso al lavoro interinale tramite agenzie di somministrazione, convenzioni di personale del Consorzio CISS38 verso altri Enti, personale in staff o con contratto ex art. 110 TUEL o con altre tipologie di contratto a tempo determinato (nel rispetto anche dello specifico tetto di spesa pari ad € 203.362,00);

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DEL CONSORZIO

C.I.S.S. 38

2026					
Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Costo previsto comprensivo o contributi	Posti coperti
1 Tempo Indeterminato Contratto F.L.	Funzionario Educatore professionale ex Cat. D1 Tempo indeterminato	Area Programmazione e Progettazione	ASSUNZIONE trasformazione e contratto di formazione lavoro da tempo determinato ad indeterminato	36.511,00 €	Presumibilmente dal 14/04/2026 - previa verifica TURN-OVER
1 Tempo Indeterminato Contratto F.L.	Funzionario Educatore professionale ex Cat. D1 Tempo indeterminato	Area Programmazione e Progettazione	ASSUNZIONE trasformazione e contratto di formazione lavoro da tempo determinato ad indeterminato	36.511,00 €	1 VACANTE (FOP) assunzione presumibilmente dal 01/04/2026 - previa verifica TURN-OVER

2 Tempo Determinato	Funzionario Psicologo ex Cat D1 Tempo determinato	Area Programmazione e Progettazione e Area Integrativa	ASSUNZIONE Concorso M.ro del Lavoro e delle Politiche sociali - - Piano Nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027	73.022,00 €	Assunzione PRESUNTA 01/01/2026 31/12/2028
1 Tempo Determinato	Funzionario Assistente sociale ex Cat. D1 Tempo determinato	Area Programmazione e Progettazione Servizio Sociale Area integrativa	ASSUNZIONE con prelievo graduatoria definitiva Concorso C.I.S.S.38	36.511,00 €	Assunzione 04/06/2025 - 07/12/2026 (18 mesi) F.O.P. ASSUNZION E CONCLUSA
1 Tempo Determinato	Istruttore Amm.vo cont.le ex Cat C1 Tempo determinato	Area Programmazione e Progettazione	ASSUNZIONE con concorso a tempo determinato CONCORSO C.I.S.S. 38	27.031,00 €	Assunzione 15/10/2025 14/10/2026 F.O.P. (12 mesi) eventualmen te prorogabile ASSUNZION E CONCLUSA

1 Tempo Determinato	Funzionario Assistente sociale ex Cat. D1 Tempo determinato	Area Integrativa	ASSUNZIONE - prelievo graduatoria definitiva Vigente – concorso a tempo determinato C.I.S.S. 38	33.468,00 €	Assunzione 01-12-2025 30/11/2026 (12 Mesi) ASSUNZION E CONCLUSA
1 Tempo Determinato	Istruttore Amm.vo cont.le ex Cat C1 Tempo determinato	Area Amministrativa e Affari generali	ASSUNZIONE con GRADUATORIA ALTRO Ente	31.027,00 €	Assunzione 03-11-2025 02-11-2026 ASSUNZION E CONCLUSA
1 Tempo Indeterminato	Istruttore Amm.vo cont.le ex Cat C1 Tempo Indeterminato	Area Amministrativa e Affari generali	ASSUNZIONE con concorso a tempo indeterminato da bandire C.I.S.S. 38 entro febbraio/marzo	23.976,00 €	Assunzione presunta 15/04/2026
	Sostituzione del personale, al momento non prevedibile, che dovesse cessare. Sostituzione del personale che eventualmente cesserà coprendo i posti che si renderanno vacanti a seguito di pensionamenti/deces		Definita con atto specifico del CdA		

	si/dimissioni/mobilità volontaria				
--	--------------------------------------	--	--	--	--

2027					
Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Costo previsto	Posti coperti
2 Tempo Determinato	Funzionario Psicologo ex Cat D1 Tempo determinato	Area Programmazione e Progettazione e Area Inclusione	ASSUNZIONE Concorso M.ro del Lavoro e delle Politiche sociali - - Piano Nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027	73.022,00 €	Assunzione PRESUNTA 01/01/2026 31/12/2028
1 Tempo Determinato	Istruttore Amm.vo cont.le ex Cat C1 Tempo determinato	Area Programmazione e Progettazione	Assunzione con concorso a tempo determinato CONCORSO C.I.S.S. 38	28.207,00 €	Assunzione 15/10/2025 14/10/2026 F.O.P. (12 mesi) verificare eventuale proroga ASSUNZIONE CONCLUSA

	Sostituzione del personale, al momento non prevedibile, che dovesse cessare. Sostituzione del personale che eventualmente cesserà coprendo i posti che si renderanno vacanti a seguito di pensionamenti/decessi /dimissioni/mobilità volontaria		Definita con atto specifico del CdA		
--	---	--	-------------------------------------	--	--

2028					
Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Costo previsto	Posti coperti
2 Tempo Determinato	Funzionario Psicologo ex Cat D1 Tempo determinato	Area Programmazione e Progettazione e Area Inclusione	ASSUNZIONE Concorso M.ro del Lavoro e delle Politiche sociali - - Piano Nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027	73.022,00 €	Assunzion e PRESUNT A 01/01/20 26 31/12/20 28

	Sostituzione del personale, al momento non prevedibile, che dovesse cessare. Sostituzione del personale che eventualmente cesserà coprendo i posti che si renderanno vacanti a seguito di pensionamenti/decessi /dimissioni/mobilità volontaria		Definita con atto specifico del CdA		
--	---	--	-------------------------------------	--	--

La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane. Dal 2022 questa fase è confluita nel P.I.A.O. Nell'assorbire i diversi Piani già esistenti, il DPR 81/2022 non li ha disapplicati o soppressi ma li ha fatti confluire a livello di adempimento nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).